

Allora!

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 5 - Mercoledì 2 Febbraio 2022

Price in ACT/NSW \$1.50

Bentornato **Presidente**



Forse va bene così: proseguire per la strada vecchia invece di trovarne una nuova. Si continua ad andare avanti con la stessa sensazione di provvisorietà fino alle prossime elezioni del 2023... forse 2025 ma, sicuramente, prima del 2029. Anche perché fare un tris di Sergio Mattarella mi sembra piuttosto improbabile.

Non si può dire proprio una sorpresa, perché ormai vi abbiamo fatto il callo, tra promesse e minacce i partiti hanno perso l'ennesima occasione per dimostrare che veramente fanno

quello che serve all'Italia. Alla fine hanno ripiegato su Mattarella, che nonostante avesse a più riprese sostenuto di "avere altri piani" comunque ha accettato l'incarico.

L'ipotesi Mattarella era cominciata con la dichiarazione del segretario della Lega, Salvini, accantonando quindi l'idea di una donna alla guida del Paese: "Gli italiani non meritano altri giorni di confusione" dimenticando di precisare che ora seguiranno anni di confusione, grazie alla sua incapacità di dialogare

con Giorgia Meloni mentre Silvio Berlusconi, dal suo letto d'ospedale, aveva assicurato a sé stesso il suo sostegno e quello di Forza Italia. Soddisfatto anche il Pd che, in mancanza di avere Draghi al Quirinale, ha preferito lasciare il "suo uomo" al comando, consapevole che ora bisognerà lavorare per continuare a rimandare le elezioni, possibilmente all'infinito.

Ad essere onesti, non ci sono vincenti, ma solo sconfitti. La Sinistra ha perso perché non è riuscita a proporre un cambia-

mento, una soluzione, un accordo: divisi tra di loro e sempre più distanti dai "valori" della classe operaia.

La Destra ne esce sconfitta, grazie soprattutto all'incapacità di mettersi d'accordo su chi è il più bello del reame... e crede ancora che santo Berlusconi potesse salvare la baracca.

Alla fine applausi da "prima" alla Scala da parte dei proprietari delle poltrone che, così facendo, hanno assicurato la continuazione del loro mandato nonostante la palese incapacità ad eleggere un nuovo Presidente. Difficile capire come potranno governare un'Italia spossata da pandemia, debito, disoccupazione, proteste... Ma quello che conta è la loro poltrona e che "tutto deve cambiare per rimanere esattamente come prima" consapevoli che ciò fa comodo a molti, moltissimi che non saranno più eletti. Si sono assicurata la pensione, cosa che per il resto degli italiani si allontana vertiginosamente. E oggi c'è pure chi festeggia e inneggia all'ennesima vittoria politica... Si può scendere più in basso di così? Spero solo che il presidente Mattarella si svegli e dichiari sciolte le Camere, come da Costituzione. Sarebbe veramente una lezione di democrazia, ma dubito che le cose prenderanno tale piega.

A questo punto dico che la partita l'ha vinta l'arbitro!



Buffoni in Parlamento 03



06 Una brutta sorpresa in giardino...



Speciale Elezioni al Club Marconi 07



Gli Alpini e la battaglia di Nikolajewka 11



14 Operation Sant'Egidio



Un orgasmo di troppo 15

It's time we change the Australian flag

by Franca Arena AM

Yesterday, the Federal Government announced that it paid \$20 million dollars to secure the copyright of the Aboriginal flag. In a press release, Scott Morrison proclaimed, "we've freed the Aboriginal flag for Australians... the flag will now be managed in a similar manner to the Australian National Flag, where its use is free, but must be presented in a respectful and dignified way."

This has been accepted by the overwhelming majority of Australians. I am certainly one of them.

But our work is not done. In fact, our next move should be to change the Australian flag, in order to make it more "Australian". What I'm suggesting is that we remove the Union

While the Australian government has secured the rights to the Aboriginal flag, I feel it's time for a truly inclusive national flag



Jack and put the Aboriginal flag in its place.

Doing this would reflect our true origins, and would be a truly respectful recognition of our

First Nations people. It would become a powerful symbol of unity, with the Aboriginal flag and our beautiful Southern Cross equally sharing place?

It would also better represent our current population, as we've moved away from British representation, as nearly 30% of our population was born overseas. In the often-quoted words of Prime Minister Morrison and Leader of the Opposition Anthony Albanese, Australia is the most multicultural nation in the world. I ask all thoughtful Australians to let us know what they think of this proposal.

In a short survey I organised, I discovered that well over 90% of those polled would see the removal of the Union Jack as a positive change.

It is a very worthwhile change that will start to recognise and start to heal the many wounds inflicted on the custodians of this beautiful land.

Let's start working on it.



Rafael Nadal tennis masterpiece

Rafael Nadal has produced one of the greatest comeback victories of his career to clinch Australian Open glory and a record 21st singles grand slam title.

In an engrossing five-set encounter that lasted five hours and 24 minutes, the champion Spaniard dropped the first two sets of the final in his clash with Daniil Medvedev and faced three break points in the third.

Nadal's Herculean triumph pushed the 35-year-old clear of Roger Federer and Novak Djokovic in the battle for most men's singles major titles, while it also denied Medvedev in his pursuit of the world No.1 ranking.

Giorno della Memoria 2022: il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si unisce alla commemorazione e al ricordo delle vittime della Shoah



ROMA - In occasione del "Giorno della Memoria" il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si unisce alla commemorazione e al ricordo delle vittime della Shoah, il capitolo più tragico della storia europea.

Anche in qualità di Presidente del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, l'Italia ribadisce il suo impegno assoluto nella lotta contro ogni forma di discriminazione e intolleranza, a cominciare dall'antisemitismo.

Assistiamo a crescenti ed inaccettabili rigurgiti di antisemitismo, episodi di violenza contro membri della comunità ebraica e diffusi tentativi di banalizzazione, negazione e distorsione della Shoah, che si nutrono di vecchi e nuovi stereotipi, amplificati dalla diffusione della comunicazione digitale.

Di fronte a queste tendenze preoccupanti l'Italia è determinata a non abbassare la guardia e ad intensificare gli sforzi tesi a preservare la Memoria dell'Olocausto, anche attraverso attività di educazione e informazione dirette soprattutto alle nuove generazioni.

A conferma di questo solenne impegno, l'Italia ha sostenuto

con forza la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla negazione e distorsione dell'Olocausto, promossa da Israele e Germania e adottata significativamente il 20 gennaio scorso, giorno in cui ricorre l'ottantesimo anno dalla sciagurata Conferenza di Wannsee che concepì la cosiddetta "soluzione finale della questione ebraica".

La memoria della Shoah deve guidarci nell'impegno costante di costruzione di società sempre più inclusive e tolleranti, basate sul pieno rispetto della dignità di ogni essere umano.

La conoscenza e la comprensione della Shoah, e la lotta contro ogni forma di negazione e distorsione di tale immane tragedia, sono elementi imprescindibili per preservare i valori fondanti della Repubblica e del progetto europeo.

(Inform)

Il senatore Francesco Giacobbe scrive al ministro della Salute:

Urgente riconoscere il green pass internazionale rilasciato dall'Australia



ROMA - Il senatore del Pd Francesco Giacobbe con una lettera indirizzata al Ministro della Salute Roberto Speranza e al Sottosegretario Pierpaolo Sileri segnala l'urgenza del riconoscimento del certificato di vaccinazione internazionale rilasciato in Australia.

"I sistemi di lettura del QR Code Europeo non permettono la lettura del certificato di vaccinazione internazionale rilasciato dall'Australia", scrive il senatore Francesco Giacobbe. "Sono a conoscenza - continua il senatore - che almeno 33 Paesi non europei hanno già stipulato accordi con l'Europa per il reciproco riconoscimento del green pass e che fra questi non c'è l'Australia, con la conseguenza che a molti italiani (anche iscritti all'AIRE) che hanno effettuato il ciclo vaccinale in Australia e a cui è stato rilasciato il certificato di vaccinazione internazionale, all'arrivo in Italia debbano intraprendere le procedure di richiesta del green pass, spesso complicata dalla mancanza del possesso della tessera sanitaria o del codice fiscale".

Giacobbe avverte che "in concomitanza di nuove introduzioni di tratte aeree internazionali come, ad esempio, la rotta Perth Roma della Qantas e della ripresa del turismo internazionale soprattutto turismo di ritorno, se non si procede con urgenza al ri-

conoscimento del green pass internazionale e/o il rilascio dell'equivalente green pass europeo, rischiamo di perdere una fetta di turismo oltreoceano verso l'Italia".

Nella lettera, inoltre, si sottolinea che il certificato di vaccinazione internazionale rilasciato dalle autorità australiane, oltre al QR code, include tutte le informazioni necessarie per confermare il ciclo vaccinale (date, tipo di vaccino e numeri del lotto) e l'identità del titolare (incluso dettagli del passaporto) e che procedure semplificate atte a riconoscere tali certificati e/o il rilascio (in automatico) dei green pass locali, sono in vigore in Belgio, Svizzera e Francia.

Infine, il senatore chiede due impegni. Il primo è che venga sollecitata la definizione di un accordo fra l'Unione Europea e l'Australia per il riconoscimento reciproco del green pass europeo e del certificato di vaccinazione internazionale australiano introducendo, fra l'altro, un sistema di lettura e riconoscimento dei rispettivi QR code. Il secondo, che in Italia, in assenza o nell'attesa di tale accordo a livello europeo, vengano introdotte procedure semplificate per il riconoscimento del certificato di vaccinazione australiano e/o il rilascio dell'equivalente green pass italiano.

(Inform)



Opportunità di tirocinio in oltre 90 sedi all'estero

Il ministero degli Affari esteri invita studentesse e studenti a svolgere esperienze formative in ambasciate, consolati e istituti di cultura italiani nel Mondo: il nuovo bando Maeci-Mur-Crui prevede più di 180 tirocini in oltre 90 sedi estere. Il Maeci ha infatti in vigore una Convenzione con il ministero dell'Università e della Ricerca e con la Fondazione CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) per l'attivazione di tirocini curriculari trimestrali nelle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Il programma mira a integrare il percorso formativo universitario di chi studia con un'esperienza concreta che permetta una conoscenza diretta delle attività istituzionali del Maeci all'estero.

Dato il preminente collegamento dei tirocini curriculari con le carriere internazionali, i tirocini in ambasciate, consolati e rappresentanze permanenti alle organizzazioni internazionali sono destinati a chi studia - con età non superiore ai 28 anni -

ed è iscritto ai corsi di laurea magistrale o a ciclo unico che consentano l'accesso alla carriera diplomatica.

I tirocini curriculari agli Istituti italiani di cultura sono invece estesi anche agli studenti iscritti ad altri corsi di laurea, come specificato da ciascun bando.

Gli studenti hanno diritto a un rimborso spese, corrisposto dalle Università di appartenenza, nella misura minima di 300 euro al mese, salvo diversamente disposto dal bando.

Il bando relativo al secondo ciclo di tirocini per l'anno 2022 (9 maggio 2022 - 5 agosto 2022) è stato pubblicato sul sito www.tirocinicrui.it. Le candidature potranno essere inviate tramite applicativo entro lunedì mercoledì 23 febbraio.

Per maggiori informazioni circa i requisiti minimi richiesti e le modalità di partecipazione, gli studenti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio stage/placement dell'Università di appartenenza e/o alla Fondazione CRUI.

È inoltre possibile svolgere un tirocinio curriculare presso la sede centrale del Maeci a Roma.

A tal fine è necessaria la previa attivazione di una Convenzione tra un singolo ateneo e la direzione generale o servizio di interesse.



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

- Austral: Scalabrini Village**
- Five Dock: Professionals Property**
- Chipping Norton: Scalabrini Village**
(Solo per appuntamento)
- Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent**
(Solo per appuntamento)
- Wollongong: Berkeley Neighbourhood Centre, 40 Winnima Way, Berkeley**



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Stornoli
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Francesco Raco
Alvaro Garcia, Pino Forconi

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia



Buffoni in Parlamento

Il voto è personale, libero e segreto ed il suo esercizio è un dovere civico. Il diritto di voto è garantito dall'articolo 48 della Costituzione Italiana.

Eppure in questi giorni, dai privilegiati politici che dovrebbero garantirci la Costituzione, si assiste ad un disimpegno elettorale, contrario al ruolo sociale e civile, prerogativa e dovere di ogni cittadino.

Non votare, votare scheda bianca o, peggio, inserire nomi con l'unico scopo di suscitare ilarità nei colleghi e negli elettori, significa delegare ad altri le proprie scelte e non avere il coraggio di esprimere un parere etico.

Quando si vota bisogna mettere al primo posto l'interesse generale del Paese mettendo da parte quello individuale.

Il voto è un diritto conquistato attraverso molte lotte e coloro che non votano in maniera

costruttiva, vilipendiano coloro che sono morti per la Patria e per salvaguardare loro tale diritto.

Si deve votare, a prescindere dallo schieramento politico o dai propri interessi.

Bisogna essere consapevoli della propria scelta, con tutti i pro e contro. La democrazia si basa sul voto. Senza voto non c'è democrazia.

Sarebbe interessante sapere chi ha votato per Dino Zoff, Amadeus o Rocco Siffredi... per poi ascoltare lo scrutinio e farsi una risata per la genialità.

Un pagliaccio del Circo Togni non sarebbe arrivato a tanto.

Alla prima votazione, Antonio Razzi e Mario Draghi hanno preso un voto ciascuno. Posso immaginare chi faceva tifo per Razzi, ma meglio "stendere un velo pietoso" su questa farsa da quattro soldi che costa milioni di euro allo Stato da Noi rappresentato.

Avvenuto passaggio di consegne ora avanti per i connazionali

di Maurizio Aloisi

Qualche giorno addietro sono avvenute le consegne tra il ComItEs del NSW da me presieduto fino alle elezioni dello scorso 3 dicembre 2021 e la nuova amministrazione che dovrà rappresentarci per i prossimi 5 anni.

Devo ammettere che si è trattato di un incontro tecnico ben gestito, dove tutti hanno trovato modo di prendere atto della grande professionalità con cui è stato amministrato il ComItEs in questi anni difficili e dove non sempre la comunità rappresentata e le autorità hanno trovato le convergenze richieste dalla complessità dei casi.

Ho gradito molto la presenza di membri del nuovo esecutivo, che ringrazio per il loro ascolto durante tutta la riunione durata circa due ore e mezza. Mi sono associato al commento positivo del rappresentante consolare, che si è anch'ella congratulata per il modo in cui si sono svolti i lavori di passaggio delle consegne e per tutto quello che riguarda l'amministrazione specializzata da un punto di vista contabile.

Personalmente, ho apprezzato il riguardo dei presenti per il lavoro svolto dalla Tesoriera Maria Grazia Stornio in questi anni, con costanza, determinazione e soprattutto profonda onestà, evi-



dente non per intuizione ma con documenti alla mano presentati e relazionati in modo chiaro ed esauriente dalla stessa Stornio. Molte le domande a cui si è risposto con la documentazione e le relazioni preparate dall'esecutivo uscente e anche la sfida a continuare con la stessa laboriosità per il futuro, in uno spirito di collaborazione sui nodi amministrativi che non verrà meno da chi ha avuto modo di accumulare una comprovata esperienza, anche se non sempre apprezzata.

La gestione di un ComItEs non è facile e non si impara a scuola. Molto è cambiato da quando bastava un foglietto scritto a penna. Tra leggi, normative, circolari e indicazioni ministeriali, amministrare il ComItEs è un lavoro a tempo pieno. Più volte, alcuni di noi hanno indicato che sarebbe opportuno che le nostre autorità

organizzassero dei corsi di formazione per i componenti dei ComItEs, considerato che ci sono molti rappresentanti al primo incarico. Non mi sembra che ci sia questa prospettiva almeno in tempi brevi ma almeno ce lo auguriamo e speriamo che anche il CGIE si faccia promotore di questa necessità.

Infine, si apre ora la strada per cercare di dare risposte alle esigenze dei connazionali nell'interesse collettivo ed eliminando qualsiasi possibilità di interessi personali o di organizzazioni che potrebbero cercare di affermarsi attraverso il ComItEs o fare pressioni dall'esterno ai singoli membri. Siamo e dobbiamo rimanere un ente indipendente, responsabile e trasparente, per continuare ad essere voce critica e attenta che rappresenta l'intera collettività italiana del NSW e non esclude altri soltanto perché la pensano in modo diverso.

Auspico che il ComItEs si ponga come obiettivo il 2027, cioè l'anno in cui scadrà il mandato appena iniziato. Se sapremo costruire, avremo costruito insieme. Se falliremo, non fallirà soltanto chi sarà stato presidente o altro, ma fallirà la rappresentanza e avremo messo ancora più a rischio la coesione ed il progresso della nostra variegata comunità.

Manichini

Chi ti muove i fili, è Dio o satana?!

Chi ti muove i fili, è maschio, o femmina?!

Chi ti prega, chi ti odia, chi ti aspetterà...

Qualcuno, o qualcosa, i fili certo, muoverà! Manichini!



di Esposito Emanuele

Ma che bravi i nostri rappresentanti, fanno a gara a chi mette prima la foto sui social del loro voto, scusa del loro non voto alla camera; lo sanno che ci prendono in giro, vogliono farci vedere che si stanno impegnando; in sostanza vogliono farci vedere che lavorano, ma loro sanno di mentire, perché non sono loro a decidere il capo dello Stato.

Gli italiani sono abbastanza disgustati da questo teatrino della politica che è avvenuto durante l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Già il *sentiment* diffuso nell'opinione pubblica non è mai stato particolarmente positivo, in generale, nei confronti dei partiti e degli uomini politici che, nelle periodiche indagini sulla fiducia dei cittadini, sono relegati quasi sempre al penultimo posto.

In questa occasione poi la stima per il mondo della politica è precipitata al di sotto del 10% di valutazioni positive.

Ma come, è da mesi che ben sappiamo la data di scadenza di Sergio Mattarella, è da settimane che molte indagini demoscopiche cercano di capire i desideri degli italiani per il nuovo Presidente della Repubblica...

Pare che gli unici che non se ne siano accorti e che non si sono preparati per tempo sembrano essere proprio coloro che sono stati demandati ad eleggere il nuovo inquilino del Colle.

Perché hanno aspettato il primo giorno di voto?

Assomigliano a quegli studenti che, la notte prima degli esami, capiscono di essere impreparati ed iniziano freneticamente a ripassare tutti i libri che avrebbero dovuto studiare nelle settimane e mesi precedenti.

Gli accordi che si sono fatti durante la settimana scorsa, perché non potevano essere fatti prima?

È come se vivessimo in un eterno presente, senza programmazione, senza pensare al di là della fine della giornata, senza comprendere che in questo triste periodo esistono ben altre priorità da risolvere.

Lasciare il paese in stallo per giorni, con snervanti e inutili apparizioni televisive di questo o quell'uomo politico, con il consueto teatrino dei programmi tv che non ci raccontano null'altro che periodi ipotetici, tra interviste "rubate" ai leader di partito e ricostruzioni fantasiose di improbabili "esperti" quirinalizi, sono cose che non facilitano il pensiero dei cittadini elettori: se davvero i loro rappresentanti politici siano avveduti e che pensino realmente al "bene del paese", come viene ripetuto a piè sospinto da tutti i protagonisti interpellati.

Io penso che non ci sia nessuno che abbia a cuore davvero il paese ed il suo futuro, pur nel bel mezzo di una recessione economica, occupazionale e sanitaria.

Avrebbero dovuto mettersi d'accordo da molto prima e, già il primo giorno di votazioni, indicare chi sarà il successore di Mattarella, senza tanti tentennamenti o centinaia di schede bianche, in attesa di... non si capisce cosa.

Questo il mio pensiero: tutti bocciati!

Come già lo scorso anno, quando le forze politiche non riuscirono ad accordarsi per formare un governo in grado di affrontare l'emergenza montante, e lo stesso Mattarella fu quasi costretto a chiamare Mario Draghi, così anche in questo frangente la difficoltà di una scelta si scontra con il protagonismo quasi fine a se stesso dei partiti e dei leader politici.

Un comportamento quasi inqualificabile di questa "classe" politica, di questi parlamentari che hanno l'unico scopo di arrivare a settembre prossimo, indovinate perché?

A settembre detti signori matureranno la pensione e, ditemi, che cosa hanno fatto per noi, italiani all'estero, i nostri rappresentanti?

Voglio sperare che alle prossime elezioni politiche, voterete per scelta personale e non chi vi è suggerito di votare. Personalmente ho stima in alcuni di loro ma, politicamente, questi signori incravattati non hanno fatto un cavolo, ancora non sono stati capaci nemmeno di votare un Presidente di tutti!

I primi lavori per il tunnel del porto a partire da questo mese, nonostante le preoccupazioni della comunità



I primi lavori per il tunnel del porto occidentale inizieranno questo mese dopo che il governo del NSW ha assegnato un contratto da 722 milioni di dollari per la realizzazione della prima fase del **tunnelling**.

I primi 1,7 chilometri di tunnel saranno costruiti da Rozelle a Birchgrove, collegando infine l'autostrada WestConnex allo svincolo di Rozelle con la Warringah Freeway, a North Sydney.

"Questa è una pietra miliare fondamentale che sosterrà centinaia di posti di lavoro e garantirà vantaggi significativi per i conducenti, inclusi tempi di viaggio migliorati e congestione ridotta", ha affermato il Premier del NSW Dominic Perrottet.

Il controverso Western Harbour Tunnel è già stato preso di mira dalle comunità dell'Inner West che hanno sollevato preoccupazioni per l'impatto ambien-

tale del progetto, incluso l'inquinamento dei Dawn Fraser Baths, le minacce alla vita marina del porto di Sydney, l'inquinamento della ventilazione e il tunneling sotto un patrimonio di grande valore in aree di conservazione.

"La gente del posto sta vivendo l'incubo di WestConnex", ha detto l'anno scorso Jamie Parker, membro statale di Balmain.

"Ora viene loro detto che dovranno affrontare altri quattro anni di rumore, polvere e interruzioni per un progetto che non farà nemmeno quello che dice".

Il governo del NSW afferma che il nuovo tunnel ridurrà il traffico sul distributore occidentale del 35%, l'Harbour Tunnel del 20% e l'Harbour Bridge del 17%.

"Risparmierete fino a 20 minuti in un viaggio dal Sydney Olympic Park a North Sydney e fino a 15 minuti da North Sydney

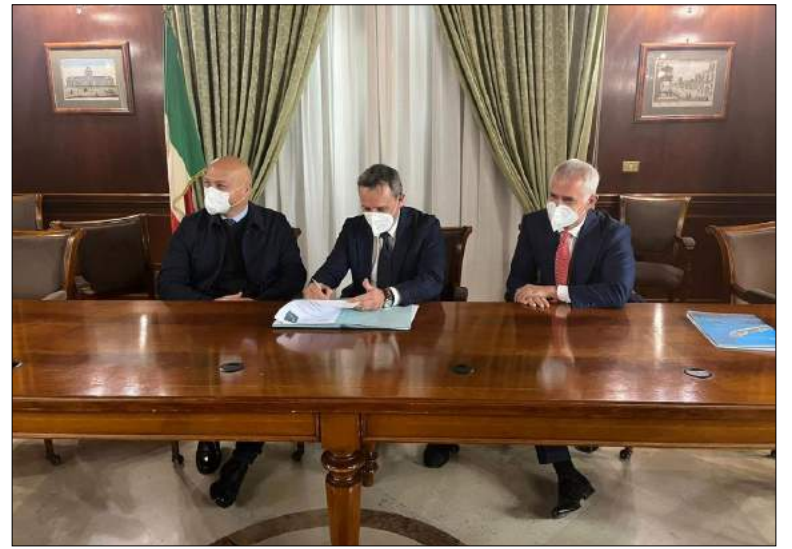
all'aeroporto di Mascot", ha affermato il ministro per le strade metropolitane Natalie Ward.

I primi lavori iniziano dopo che l'ex sindaco di Inner West Rochelle Porteus ha dichiarato, in un'indagine parlamentare a settembre, che il tunnel del porto occidentale avrebbe avuto un impatto su "passeggiatori con cani, pescatori e nuotatori, inclusi gli utenti di Dawn Fraser Baths", aggiungendo che il dragaggio di sedimenti contaminati dal fondo del porto comporterebbe effetti dannosi per la comunità interna occidentale.

All'inizio dello scorso anno, Parker ha affermato che le misure per ridurre al minimo l'impatto del dragaggio di sedimenti contaminati "potrebbero non essere sufficienti per impedire che pennacchi di sedimenti contaminati fuoriescano nel porto". Un portavoce di Transport for NSW ha dichiarato a City Hub nel marzo dello scorso anno che, anche nello scenario peggiore, la qualità dell'acqua ai Dawn Fraser Baths non ne risentirà.

A novembre, l'Inner West Council ha tenuto una riunione pubblica per dare voce alle questioni chiave della comunità con la proposta, con i residenti che hanno segnalato preoccupazioni per il processo di consultazione e gli impatti negativi che il progetto potrebbe portare all'area.

La costruzione del tunnel del porto occidentale dovrebbe essere completata nel 2027.



University of Wollongong signs agreement with Parthenope University in Naples

by Marco Testa

A Memorandum of Understanding (MoU) was signed between Parthenope University in Naples and the University of Wollongong (Uow) in Australia. The ceremony took place on 21 January 2022.

The agreement was signed by prof. Francesco Calza as Deputy Rector of the Parthenope University and prof. Alex Frino as Deputy Vice-chancellor (Global Strategy) of the University of Wollongong. The five-year agreement was proposed by prof. Federico Alvino, Director of the law department and lecturer.

The two universities aim to promote mutual interests in the areas of scientific research and training. The University of Naples Parthenope was established in 1919 as an institute of higher education known as the Royal Naval Institute.

This institute was meant to tackle, assess and evaluate the economics issues related to the sea, pursuing scientific developments. In 1999, the two long-standing Faculties of Economics and Nautical Science were merged with another three newly established Faculties teaching Law, Engineering and Sport Science and the Institute officially became the University of Naples Parthenope.

As part of the MoU, a Parthenope graduate student can spend a period of study at the University of Wollongong.

The University of Wollongong is among the most prestigious universities in the world, ranking 6th in "The Impact" world ranking, measuring the social and economic impact of universities in pursuing the Sustainable Development Goals (SDGs) adopted in 2015 by the United Nations (UN 2030 Agenda).



CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Con quattro pianeti che abitano nel tuo segno non è troppo difficile immaginare un altro mese speciale, tante promesse, occasioni per fare e per essere, per sognare avvicinandoti alla realtà. Marte ti porta nuova e grandissima energia, il coraggio che ti serviva per non deludere te stessa.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

A lavoro tutto bene, ma siete fin troppo carichi e rischiate di lasciare indietro aspetti del lavoro importanti. Focalizzate meglio gli obiettivi per non ritrovarvi isolati nella vostra corsa al vuoto. Dosare le energie: se ne avete in più aiutate qualche collega in difficoltà.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Marte si aggiunge ai pianeti in opposizione portando nuova energia e forza al tuo modo di comportarti. Nel tuo stile ora c'è tanta passione e meno dolcezza, ma va benissimo così, perché ogni tanto cambiare fa davvero bene. Sul lavoro ti sarà richiesto un coinvolgimento speciale.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Affronta una questione alla volta. Non cercare di nascondere passioni e tensioni dentro di te. Aggrappati alla forza vitale del Sole per non arrabbiarti, per non smettere di credere che il tuo look funziona, che non sei fuori luogo. I desideri saranno migliori e frequenti a inizio mese.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

L'attimo fuggente, il momento magico per il tuo segno sarà sicuramente l'ultima settimana del mese. Il Sole ti porterà fortuna in amore, ti innaffierà di energia, calore e buon umore, la Luna Piena, che brillerà in opposizione a te, ti aiuterà invece a fare luce sul cuore.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Dimenticati delle solite cose, di tutto ciò che ti annoia perché si ripete e vivi davvero con gli altri, senza perdere di vista le idee, le proposte, le situazioni rigorosamente da condividere. Marte ti caricherà di passione per le scoperte, anche quelle di cuore e per i flirt lontani.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Il tuo presente tende a essere fatto più di Venere e meno di Marte. Insomma, ti trasformi in una persona più dolce, più comprensiva, capace di accettare difetti e incomprensioni senza farne un dramma. Parole e discorsi diventeranno più facili mentre ti senti già in vena di bilanci.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Troverai in un tuo potentissimo alleato, la forza che ti ci voleva per riuscire a vivere e imporre le idee, le tue parole, le decisioni che hai già preso. Voglia di situazioni nuove e diverse ti porteranno ad affrontare ostacoli. Cerca di chiarire ogni cosa con un tuo collaboratore.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

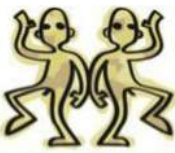
Mercurio è quella logica che non capisci e che ti manda in tilt, quella persona che ti sta troppo vicina e che non sai bene come gestire. Fai subito la pace con la pazienza, accetta di doverti misurare con persone che ti faranno tante domande, che non si accontenteranno delle solite cose.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Dovrai giocare il ruolo di protagonista anche se non ne avrai troppa voglia. Non abbassare il tuo tasso di dolcezza, di capacità di accettare cose e fatti. Ottime le energie e la voglia di stare con gli altri dal 25 in poi, quando ti inventerai mille cose per non restare mai da solo.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Attento alle indecisioni, alle parole da rimangiare, ai pensieri vissuti o espressi solo a metà. Vivi di calma e di prudenza per non sbagliare. Convinci un amico a esprimere quella forza che non diventi mai frettoloso, che non esca troppo presto allo scoperto. Bene nelle decisioni prese.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Portate pazienza se qualcuno, seguendo consigli sbagliati, deciderà di essere meno aperto e sensibile con te. Venere sarà la migliore amica che puoi aspettarti, perché grazie a lei potrai raccontare una seduzione leggerissima. Marte ti abbandonerà giusto in tempo per fare la pace con la calma.



Il copyright della **bandiera aborigena** è stato trasferito in mani pubbliche con un accordo da 20 milioni di dollari

La bandiera aborigena sarà trasferita per la prima volta in mani pubbliche, liberandone l'uso esclusivo per i gruppi di comunità indigene e i codici sportivi dopo che il governo australiano ha raggiunto uno storico accordo con il suo creatore per acquisire permanentemente i diritti d'autore più di 50 anni dopo il suo primo volo.

L'accordo da 20 milioni di dollari, finanziato dai contribuenti, porrà fine ad una lunga controversia legale sul suo utilizzo, consentendo di dipingere il guardiamarina su campi sportivi, su capi di abbigliamento come maglie e magliette sportive, su siti Web, in dipinti e altre opere d'arte, digitalmente e in qualsiasi altro modo senza dover chiedere il permesso o pagare un canone.

La bandiera - la sua metà superiore nera che rappresentava il popolo aborigeno, la metà inferiore rossa la terra rossa ocra e il suo giallo circondava la terra e il sole - era stata impigliata in un groviglio legale tra il suo designer e detentore dei diritti d'autore, i suoi licenziatari e dozzine di comunità e organizzazioni sportive. Avevano ricevuto lettere di cessazione e desistenza da una società non indigena, WAM Clothing, a cui è stato concesso l'uso esclusivo



vo dall'artista Luritja Harold Thomas nel 2018.

Thomas ha affermato che la bandiera è un'opera d'arte profondamente personale che non è mai stata concepita come una piattaforma politica.

"In futuro, la bandiera rimarrà non come simbolo di lotta ma come simbolo di orgoglio e unità", ha affermato.

Il primo ministro, Scott Morrison, ha affermato che la conclusione di oltre due anni di negoziati delicati tra il Commonwealth e Thomas libererà la bandiera aborigena per tutti gli australiani.

"Durante i negoziati, abbiamo cercato di proteggere l'integrità

della bandiera aborigena, in linea con i desideri di Harold Thomas", ha affermato. "Ringrazio tutte le persone coinvolte per aver raggiunto questo risultato, mettendo la bandiera in mano pubblica".

Più di due decenni dopo che la ragazza d'oro olimpica di Sydney, Cathy Freeman, si è avvolta nell'emblema che era diventato il simbolo della lotta del suo popolo, Morrison ha affermato che ora la bandiera sarà gestita allo stesso modo della bandiera australiana, che il suo uso è gratuito ma deve essere presentato in modo rispettoso e dignitoso.

L'accordo multimilionario include un pagamento al signor

Thomas per i diritti d'autore ed estingue le licenze esistenti. Come parte del trasferimento, Thomas manterrà i suoi diritti morali sulla bandiera e il Commonwealth ha anche convenuto che tutte le future royalties saranno destinate al lavoro in corso del National Aborigines and Islanders Day Observance Committee (NAIDOC).

Il governo fornirà anche una borsa di studio annuale in onore del signor Thomas del valore di \$ 100.000 per gli studenti aborigeni e delle isole dello Stretto di Torres per promuovere lo sviluppo del governo e della leadership indigeni.

La National Indigenous Australians Agency creerà anche un portale di storia e istruzione online per la bandiera. Un dipinto originale del sig. Thomas in riconoscimento del 50° anniversario della bandiera e dello storico trasferimento dei diritti d'autore sarà donato al pubblico australiano ed esposto in una posizione di rilievo.

Thomas, con sede ad Alice Springs, utilizzerà 2 milioni di dollari per fondare un'associazione no-profit Australian Aboriginal Flag Legacy per effettuare esborsi periodici in linea con gli interessi degli aborigeni australiani e della bandiera. Ora sulla settantina, l'uomo accreditato come la prima persona aborigena a diplomarsi in una scuola d'arte australiana ha mantenuto un basso profilo pubblico da quando il movimento in gran parte guidato dai social media ha guadagnato slancio nel 2020.

In base all'accordo negoziato, Carroll e Richardson Flagworld rimarranno il produttore e fornitore con licenza esclusiva di bandiere e bandierine aborigene per garantire che le bandiere continuino a essere prodotte in Australia. Sebbene l'accordo in corso copra la produzione commerciale, Flagworld non impedirà alle persone di creare la propria bandiera per uso personale.

Il ministro federale per gli indigeni australiani, Ken Wyatt, ha affermato che garantire il libero uso della bandiera aborigena è estremamente importante per tutti gli australiani.

"Negli ultimi 50 anni abbiamo fatto nostre le opere d'arte di Harold Thomas: abbiamo marciato sotto la bandiera aborigena, ci siamo fermati dietro di essa e l'abbiamo volata in alto come punto di orgoglio", ha detto.

"Ora che il Commonwealth detiene il copyright, appartiene a tutti e nessuno può toglierlo".

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

LIBERTÀ
LIBERTÀ
LIBERTÀ

Iscrivetevi al partito United Australia Party – andate al sito unitedaustraliaparty.org.au



Votate **1** United Australia Party

UAP13469J9

Autorizzato da Craig Kelly, United Australia Party, Level 17, 240 Queen Street, Brisbane 4000

FREEDOM
FREEDOM
FREEDOM

Join the United Australia Party – go to unitedaustraliaparty.org.au



Vote **1** United Australia Party

UAP13469J9

Authorised by Craig Kelly, United Australia Party, Level 17, 240 Queen Street, Brisbane 4000

Donna di Sydney riceve una brutta sorpresa mentre raccoglie il peperoncino dal suo giardino



Una donna di Sydney ha avuto una brutta sorpresa mentre raccoglieva peperoncino nel suo giardino, quando ha quasi calpestato un *eastern brown snake*, il secondo animale più velenoso del mondo.

Il rettile era giovane, stimato tra i tre e i quattro anni. "Nono-

stante la sua tenera età - ha detto Sean Cade, proprietario dell'Australian Snake Catchers - un morso di quella specie di rettile, si sarebbe rivelato mortale.

"Il veleno è veleno", ha detto Cade spiegando che è il volume di veleno contenuto in un morso che "causa problemi".

Quando il signor Cade era arrivato per rimuovere il serpente dalla casa di Edmondson Park, nel sud-ovest di Sydney, l'animale era riuscito a scivolare tra un muro di contenimento di cemento. Il signor Cade ha raggiunto e rimosso con cura il giovane rettile prima che fosse trasferito in sicurezza nella boscaglia.

Riprendendosi dallo spavento, la donna ha ringraziato i soccorritori, perché "c'erano dei bambini piccoli in casa e non oso pensare cosa poteva capitare".

Il veleno del serpente marrone orientale è considerato il secondo più letale al mondo, con l'Inland Taipan in cima alla lista.

L'Australia è attualmente nel mezzo della stagione dei serpenti che, in genere, inizia intorno a metà settembre e prosegue fino a marzo.

Il corpo di un uomo di 64 anni scomparso dell'Inner West è stato trovato a Rozelle Bay



Il corpo di un uomo di 64 anni scomparso dall'Inner West è stato trovato a Rozelle Bay, dopo che la polizia del NSW ha chiesto l'aiuto del pubblico per localizzarlo, all'inizio di questa

settimana. L'uomo è stato visto l'ultima volta nella sua casa di Annandale, intorno alle 22:00 di domenica ed è stato denunciato come disperso dalla polizia di Leichhardt dopo che non era

tornato a casa. È stato riferito che soffriva di diverse patologie che seguiva con la medicina e la sua famiglia e la polizia hanno espresso preoccupazione per il suo benessere.

Intorno alle 11:30 di mercoledì, il corpo di un uomo è stato trovato a Rozelle Bay.

Sebbene il corpo non sia stato ancora formalmente identificato, si ritiene che sia quello dell'uomo di 64 anni scomparso. La polizia del NSW ha detto che sarà preparato un rapporto per il coroner.

Lunedì notte gli agenti hanno localizzato la sua auto nel parcheggio di Jubilee Park, con un messaggio di allerta di emergenza, chiedendo a chiunque avesse informazioni di contattare la polizia.



Secondo via libera per il vaccino Novavax

Il ministro federale della Salute, Greg Hunt, ha annunciato che il vaccino Novavax è stato completamente approvato per l'uso in Australia. Il consiglio del TGA la scorsa settimana ha dato il via libera e il vaccino sarà disponibile a partire dal 21 febbraio. Il governo federale ha annunciato un accordo di acquisto anticipato per 51 milioni di dosi di vaccino.

"L'Australian Technical Advisory Group on Immunization (ATAGI) ha indicato che sarà somministrato in 2 dosi, con un minimo di tre settimane tra la prima e la seconda dose", ha affermato Hunt.

Novavax contiene un componente non infettivo sulla superficie del virus Sars-CoV-2, che induce una risposta immunitaria protettiva quando le cellule

immunitarie del corpo entrano in contatto con il componente.

"È un vaccino a base di proteine, per alcuni, che potrebbero aver avuto indicazioni o reazioni contrarie rispetto ad altri vaccini, questo fornirà un'ulteriore opportunità per loro, così come per coloro che per qualsiasi motivo non si sono ancora vaccinati."

Il ministro ha voluto "incoraggiare tutti, salvo indicazione contraria", a continuare a farsi avanti per immunizzarsi con i vaccini esistenti, Pfizer, Moderna e AstraZeneca.

Silvia Taylor, vicepresidente della Novavax, ha descritto il vaccino come una "piattaforma tecnologica collaudata". Vaccini a base di subunità proteiche sono usati per esempio contro l'Epatite B.

Il monumento al Capitano Cook a Melbourne è stato deturpato il giorno dell'Australia Day



Vernice rossa è stata versata su un monumento dedicato al Capitano Cook, con un atto di vandalismo a Melbourne, in occasione dell'Australia Day.

La statua è stata trovata deturpata nei giardini di Catani St Kilda nelle prime ore del mattino, con la polizia di Victoria che ha denunciato l'atto quale "assolutamente ridicolo".

"Sebbene comprendiamo che le persone hanno certe opinioni particolari su questo giorno, chiediamo sempre alle persone di essere rispettose e di non condoniamo attività criminali del genere che non saranno tollerate", ha detto oggi il vice commissario Glenn Weir.

Il vice commissario Weir ha detto che la polizia sta intraprendendo una serie di indagini e cercando telecamere a circuito chiuso per catturare i vandali.

"Chiediamo a chiunque abbia visto attività sospette intorno a quella statua e potrebbe avere qualsiasi informazione di contattarci, a Crime Stoppers", ha detto. "Incoraggiamo un dibattito rispettoso e incoraggiamo le persone a protestare in modo pacifico e legale - quanto accaduto non è né l'uno né l'altro".

Il 26 gennaio segna il giorno in cui il capitano Arthur Phillip alzò la bandiera britannica a Sydney Cove e proclamò la sovranità britannica, nel 1788.

Il trasferimento portò all'espropriazione, per le popolazioni indigene, della terra che avevano abitato per migliaia di anni fino all'arrivo della Prima Flotta.

L'Australia Day è considerato da alcuni indigeni australiani, come "Invasion Day" e può essere un giorno difficile per molte persone.

Cornick LAVORO LAVORO LAVORO

Unisciti all'azienda australiana in più rapida crescita.

Molteplici opportunità d'impiego:

- Addetti al magazzino
- Rappresentanti di vendita interni
- Responsabili del marketing digitale

Buoni stipendi per candidati autentici.

Entra a far parte di un'affermata azienda familiare italiana!

Contatta Frank 0400 843 365 e invia il tuo curriculum e lettera di presentazione a:

Cornick Pty Ltd, 10 Precision Place. Vineyard NSW 2765 oppure invia un'e-mail a careers@cornick.com.au.

Morris Licata eletto Presidente



Il Nuovo Board del Club Marconi. Da sinistra: Sam Vaccaro, Sam Noiosi, Tony Paragalli, Robert Carniato, Morris Licata, Angelo Ruisi, Frank Oliveri, Fernando Pellegrino (assente Mario Soligo)

Cambio di guardia al Club Marconi. In occasione dell'Assemblea Generale Annuale dei soci ci sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Presidente e di 6 direttori che unitamente compongono il Board del Club italiano più grande d'Australia.

Presso l'Auditorium del Club Marconi, davanti ad una sala gremita di soci è stata data lettura del bilancio e presentato il resoconto annuale. Il Board ha inoltre fornito una spiegazione dei lavori di ristrutturazione e di organizzazione strutturale effettuati finora e dei progetti futuri.

Si prevede l'ammodernamento dell'area a pian terreno denominata "Piazza" che sarà completamente rinnovata portandola agli standard architettonici contemporanei. Ampio spazio è stato dedicato a domande provenienti dai soci in merito alla situazione

di bilancio, le spese effettuate e le previsioni di spesa per il prossimo esercizio finanziario. Si è poi passato alle votazioni per il nuovo direttivo, con il seggio aperto dalle 10.30 alle 13.30.

Terminate le votazioni, il Presidente Foti ha preso la parola, rivolgendosi ai soci:

"Vi ringrazio tutti - ha detto Foti - è stata una riunione emozionante, si tratta di un aspetto fondamentale ovvero che non ha importanza chi viene eletto o chi non viene eletto. La cosa migliore ovviamente è che il club abbia il miglior candidato nelle migliori delle posizioni e che ognuno dei direttori abbia una mentalità che guardi al progresso. Il club e i soci hanno diritto ad un Board e ad un Presidente che tengano il club in buon ordine per i prossimi due anni."

Foti è poi passato alla lettura

dei risultati, annunciando che il Vice-presidente Morris Licata è risultato eletto Presidente del Club Marconi. All'elezione di Licata ha fatto seguito un fragoroso applauso.

"Ero abbastanza convinto di poter vincere - ha dichiarato il neo Presidente Licata - e sono molto contento del risultato raggiunto. Penso che il club progredirà in modo positivo e molto beneficerà anche grazie a questo risultato."

Rieletti anche tutti i componenti del Board. "Sono molto contento di essere stato rieletto - ha dichiarato Tony Paragalli - e speriamo che questo cambiamento di Presidente sia per il meglio. C'è un Board che è stato praticamente rieletto quindi possiamo contare su tanta esperienza e sono sicuro che continueremo il buon lavoro che abbiamo iniziato."

Presente alla riunione annuale anche il Cavaliere Tony Noiosi, il cui figlio, Sam Noiosi, è risultato essere il direttore più votato.

"L'opposizione è sempre stata utile nella vita, altrimenti si arriva alla dittatura - ha detto Tony Noiosi - e non può sempre comandare una persona soltanto. Credo che Vince Foti abbia fatto un buon lavoro come presiden-

te. I soci hanno però voluto un cambiamento e adesso stiamo a vedere come andranno le cose. Ci auguriamo che il nuovo presidente e il nuovo comitato faranno del loro meglio per il club. Questo è quello che a noi veramente interessa.

Mio figlio è da 15 anni che presta la sua opera presso il Club Marconi. Sono contento per la sua rielezione e la prossima volta sono sicuro che andrà più alto. Intanto, è stato eletto e ringrazio a tutti i membri che ancora nutrono rispetto verso di noi.

Quello che ci interessa di più in questo momento non è una visione personale, ma il club, perché rimanga ad uso dei soci e venga mantenuta la cultura italiana. Il Club Marconi si fonda sulla cultura italiana e deve continuare in questo modo. Pian piano, negli ultimi anni, la nostra cultura è sembrata scomparire. Speriamo di tornare a coinvolgere la comunità, come ai vecchi tempi quando si organizzavano le serate regionali, la serata siciliana, Calabria night e le feste italiane."

"La mia opinione - ha dichiarato a caldo Vince Foti - è che il Board e il Presidente sono persone che dovrebbero continuare con il buon lavoro che noi abbiamo svolto negli anni, anche se ci sono state persone in passato che non hanno rispettato il club che era pronto a chiudere i battenti. Personalmente, sono veramente contento e orgoglioso per il semplice motivo che sono riuscito a fare la differenza con il mio Board.

Purtroppo, ora nutro una certa preoccupazione. Lascio il club di una posizione invidiabile e tutti ne sono consapevoli. Si tratta solo di una questione di promesse elettorali. Io non sono andato in giro a dire 'vi do questo vi do quello.' Ho solo detto che avrei fatto del mio meglio per dare al club la posizione che merita. C'è bisogno di ricordare che nel Board appena rieletto ci sono state certe persone che hanno fatto la differenza mentre c'era una persona che non l'ha fatta". Ha terminato in maniera enfatica Vince Foti, lasciando trapelare una certa preoccupazione.

La prima sensazione è che la votazione abbia favorito un cam-

Club Marconi

Risultati Elezioni 2022

Presidente:

Morris Licata	317
Vince Foti	187
Livio Sartoretto	71

Vice Presidenti:

Mario Soligo	E
Robert Carniato	E

Direttori:

Sam Noiosi	350
Tony Paragalli	346
Sam Vaccaro	326
Fernando Pellegrino	323
Angelo Ruisi	290
Frank Oliveri	272
Robert Di Filippo	237
Dean Zonta	230
Delfina Pipitone	218
Mark Meli	202
Robert Pezzano	199
Paolo Zanella	197
Fadi Assaf	44

Informali:

38

bio al vertice, con l'elezione di un nuovo presidente, Morris Licata che comunque finora ricopriva la carica di Vice-presidente, ma che il comitato uscente è stato riconfermato, eccetto l'aggiunta di Fernando Pellegrino. Il Club Marconi si ritrova quindi ad avere la stessa orchestra con un nuovo direttore, con Morris Licata che subentra a Vince Foti dopo un decennio alla guida del club.

Non si tratta di un cambiamento drastico che potrebbe far pensare che i soci non siano contenti dell'operato di questo Board. Piuttosto si intravede forse la sensazione che vi fosse un presidente da troppo tempo oppure che i soci auspicavano un cambiamento alla guida.

Comunque, il tempo potrà dare ragione se sia stata una buona scelta oppure se sia trattato di scelta avventata. In ogni caso è bello sapere che lo stesso Board che ha lavorato tanto per portare il club alle posizioni odierne è stato completamente rieletto in massa.



Fernando Pellegrino, Maria Grazia Storniolo, Morris Licata, Caterina Mauro



Tony Noiosi con il figlio Sam

artēgo
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



Altro che Djoko. Una volta il Park Hotel di Melbourne aveva un ché di ambizioso, sicuramente di confortevole: c'erano anche dei campi da tennis. Aveva una sua clientela internazionale.

La clientela internazionale è rimasta, anche se si tratta di clienti coatti

L'hotel a mezza stella per rifugiati simbolo dell'Australia crudele

di **Riccardo Noury**
portavoce di
Amnesty International Italia

Una volta il Park Hotel di Melbourne aveva un ché di ambizioso, sicuramente di confortevole: c'erano anche dei campi da tennis. Aveva una sua clientela internazionale.

La clientela internazionale è rimasta, anche se si tratta di clienti coatti. Sono richiedenti asilo e rifugiati, detenuti illegalmente in alcuni casi da nove anni.

Lì, al Park Hotel, c'è capitato per un bizzarro incrocio tra sport e diritti umani anche Novak Djokovic, il numero uno del tennis.

C'è rimasto poco e ne è uscito, cosa che lo ha sicuramente distinto dagli altri "ospiti".

Il Park Hotel è uno degli oltre 1.400 "centri alternativi di detenzione" allestiti dal governo australiano in aperto ossequio alle sue crudeli politiche in tema d'immigrazione.

L'Australia è considerata l'arripista delle cosiddette politiche di "esternalizzazione". Si stabilisce che nessuno può fare ingresso irregolare nel paese, lo si blocca quando si avvicina via mare alle coste e lo si trasferisce altrove: nel caso specifico, su remote isole dell'Oceania, quelle di Manus (appartenente a Papua Nuova Guinea) e lo stato indipendente di Nauru, lautamente remunerate.

La politica di "esternalizzazione" ha fatto scuola e altrove è stata persino perfezionata: oggi si pagano i paesi di transito per non far partire, come nel caso degli accordi tra Unione europea e Turchia del 2016 e dell'Italia con la Libia del 2017.

Per essere più precisi, l'Italia paga (in forniture di motovedette) anche i guardacoste libici per andare a riprendere in mezzo al mare le persone che in tutti i modi cercano di



scappare dai famigerati centri di tortura della terraferma.

Ma torniamo all'Australia.

Si calcola che dal 2012 oltre 4000 uomini, donne e bambini siano stati trasportati nei centri di detenzione di Manus e Nauru.

Provenivano da Iraq, Iran, Afghanistan, Sri Lanka, Myanmar e da altri luoghi di guerra e di persecuzione. Altri 40 bambini sono nati lì, in quegli inferni. In molti hanno tentato il suicidio, moltissimi sono impazziti.

In quelle due minuscole isole c'era la più grande concentrazione di malattia mentale al mondo.

Dopo le denunce delle Nazioni Unite e delle organizzazioni per i diritti umani, dopo il clamore suscitato dal libro del blogger curdo-iraniano Behrouz Boochani "Nessun amico se non le montagne", pubblicato in Italia ormai due anni fa, nel 2018 da Add Editore, il centro di Manus è stato chiuso e i detenuti sono stati lasciati abbandonati a sé stessi a Port Moresby, capitale di Papua Nuova Guinea.

Alla fine del 2021 122 erano ancora lì. Altri sono stati rein-

sedati in paesi terzi. A Nauru ne restano ancora 102 nonostante lo scandalo provocato dai "Nauru papers", oltre 2000 documenti riservati divenuti pubblici che danno un terribile resoconto delle violenze subite dai richiedenti asilo minorenni nel centro di detenzione.

I "centri alternativi" hanno semplicemente trasformato la detenzione da "offshore" a "on-shore" per coloro le cui condizioni di salute non consentivano più di stare a marcire sulle isole.

Nel Park Hotel, dove come avrete capito alla fine ci stanno quelli cui paradossalmente è andata meno peggio, sono transitate centinaia di persone.

Ogni tanto qualcuna viene rilasciata, senza una spiegazione né scuse.

Sempre senza una spiegazione, in quell'albergo a mezza stella ne restano ancora 40: la clientela internazionale della disperazione e dell'ingiustizia.

È dal 2013 che la Nuova Zelanda si è dichiarata disponibile ad accogliere quei "clienti".

Ma uno dei corollari di queste politiche crudeli è di rifiutare anche soluzioni del genere.

(AP)



L'italofono Ignazio Cassis nuovo presidente della Svizzera

Il parlamento svizzero ha scelto il ministro degli Esteri Ignazio Cassis come prossimo presidente del ricco Paese alpino. Il suo mandato avrà inizio il giorno di Capodanno.

La scelta di Cassis, 60 anni, è stata in gran parte una formalità dopo essere stato scelto come vicepresidente un anno fa. La presidenza della Svizzera ruota ogni anno tra i sette membri del Consiglio federale esecutivo e il presidente funge da primo tra pari.

Cassis, il primo presidente della regione ticinese di lingua italiana in questo secolo, dopo Flavio Cotti eletto nel dicembre 1997, e succederà al presidente Guy Parmelin il 1 gennaio.

Eletto al Consiglio Federale, spesso lo si incontra alla stazione di Lugano, in partenza per Berna. In attesa, sul binario, viaggia come tanti, passeggero insieme ad altri passeggeri desiderosi come lui solo di raggiungere lo scartamento ed iniziare tragitto per arrivare a destinazione. Ai tempi quando

ancora era possibile incontrarsi in presenza e non in modalità digitale, Ignazio Cassis commentò i suoi primi mesi in Consiglio Federale.

"Vengo dal sud della Svizzera e la mia lingua è l'italiano. Certo. La Svizzera è multilingue. Ma la lingua non è solo una sequenza di frasi: traduce anche una mentalità, un sentimento, una cultura. Sono proprio questi valori che rendono multiculturale il nostro paese, è questa la combinazione di elementi che ha permesso alla Svizzera di ritagliarsi quel ruolo di costruttore di ponti molto apprezzato a livello internazionale. La nostra Confederazione", conclude il responsabile del Dipartimento Federale degli Affari Esteri, "rappresenta un modello di pacifica coesistenza tra culture".

Cassis, che ha una laurea in medicina e ha esercitato la professione di medico specializzato in medicina interna, parla fluentemente tedesco, francese e italiano, le tre lingue principali della Svizzera.

Belvedere, Cucinotta, Andreozzi are "Eve's daughters"



Vittoria Belvedere, Maria Grazia Cucinotta, Michela Andreozzi are the "Daughters of Eve". A perfect secretary, a betrayed wife, an overly naive teacher, three women determined to rebel against the wrongs suffered and unite against the common enemy, a dishonest mayor (Rocco Papaleo). And the method chosen to take revenge is truly unique...

The script is by Michela Andreozzi and Vincenzo Alfieri with Grazia Giardiello, directed by Massimiliano Vado. The play is touring Italy, with exceptional success.

Three women on the verge of a nervous breakdown are linked to the same man, an unscrupulous, corrupt and double agent politician, prime minister of the upcoming elections. Elvira is his perfect assistant, Vicky his wife

and Antonia the university researcher who is helping the politician's son to graduate.

The man, after using them to get to the top, unloads them in no uncertain terms. The women, after an attempt at personal revenge that none of them can carry out, even though they hardly know each other and hate each other a lot, unite to take revenge all together.

They hire a young, beautiful and inexperienced penniless actor, Luca, and like three witches they use all their tricks to transform him into "the perfect man": they instruct him, arrange him and prepare him, to the point of making him such a strong political antagonist to destroy the cynical prime minister on the very ground in which he feels strongest: politics.



Siderno
PASTICCERIA

**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000

info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






Australia ofrece a Europa alternativa "asequible" al gas ruso



El Gobierno de Australia expresó este jueves (27.01.2022) que está dispuesto a abastecer de gas natural a sus "aliados" europeos a precios "asequibles", en el caso de que Rusia decida cortar el abastecimiento de este recurso energético a los países de Europa a raíz de la crisis en Ucrania.

"Tenemos gas y esto nos pone en una posición de fortaleza para apoyar a nuestros clientes y aliados", dijo en una rueda de prensa el ministro australiano

de Energía, Angus Taylor, ante la posibilidad de que su país, uno de los mayores productores de gas natural licuado del mundo, le venda este hidrocarburo a Europa.

Por su lado, el titular de Recursos, Keith Pitt, quien compareció junto a Taylor aclaró que, si bien Europa no ha realizado "un pedido formal" de suministro de gas, el Gobierno de Australia está dispuesto a vendérselo a precios "sensatos y asequibles".

Pitt también remarcó que "la

desestabilización" puede conllevar un impacto significativo en el precio del combustible y que ya se comienza a notar en la nación oceánica, donde el coste de este recurso ya indica un aumento.

La oferta de Australia se da después de que Estados Unidos comenzara esta semana conversaciones con sus aliados europeos para "identificar" alternativas al gas ruso en otras partes del mundo, como el norte de África u Oriente Medio.

La tensión en Europa se ha elevado en las últimas semanas ante una posible invasión o incursión rusa en Ucrania, después de que Moscú movilizara a unos 100.000 soldados en la frontera ucraniana, por donde pasan sus gasoductos que abastecen de gas a los miembros del bloque de los Veintisiete, incluyendo España.

El 41% del gas natural que se consume en la Unión Europea (UE) proviene de Rusia, país que también es su principal proveedor de crudo y combustibles fósiles, según datos de la Oficina Europea de Estadística.

(Eurostat)



Tonga recibe 250.000 litros de agua como parte de ayuda internacional

Un cargamento de 250.000 litros de agua potable llegó a Tonga como parte de la movilización internacional, después de que las autoridades de la nación polinesia solicitaran a la ONU asistencia urgente para responder a la situación causada por la reciente erupción volcánica y el posterior tsunami.

El agua y otros bienes de primera necesidad llegan este viernes (21.01.2022) en barcos y aviones mientras Australia reveló hoy que el desastre ha provocado "daños críticos en infraestructuras y asentamientos remotos de Tonga", según el último vuelo de reconocimiento

sobre parte de este archipiélago formado por 169 islas y 105.000 habitantes.

La contaminación de los acuíferos por las cenizas volcánicas y su salinización a causa del tsunami han hecho que la escasez de agua potable sea uno de los problemas más acuciantes a los que se enfrenta Tonga.

El Gobierno de Tonga solicitó la víspera asistencia urgente a Naciones Unidas, cuyo portavoz Stéphane Dujarric incidió en la especial preocupación por el acceso a agua potable de cerca de la mitad de la población que depende ahora de agua embotellada.

Australia regala visas a jóvenes colombianos que quieran trabajar: estos son los requisitos para aplicar

Debido a la escasez de mano de obra que ha causado el covid en el país oceánico, el gobierno australiano decidió otorgar este beneficio durante los próximos tres meses.

Conozca todos los detalles aquí

Ante la propagación de contagios de covid-19 y la variante ómicron en Australia que ha derivado en la escasez de mano de obra en el país oceánico, el gobierno australiano anunció que otorgará visas de manera gratuita a aquellos jóvenes alrededor del mundo, incluidos colombianos, que quieran trabajar allí.

"El gobierno de Scott Morrison ha anunciado una serie de medidas de visa para proporcionar un incentivo para que los titulares de visas de estudiantes y vacacionistas de trabajo con todas las vacunas viajen a Australia lo antes posible para ayudar a abordar la escasez actual de mano de obra causada por COVID-19, informó el gobierno de Australia a través de un comunicado.

Según explicó el primer ministro de Australia, Scott Morrison, las nuevas medidas temporales consisten en que no cobrarán la tarifa de solicitud de la visa australiana (630 dólares australianos, o unos 1.8 millones de pesos) a 175.000 jóvenes que ingresen al país para estudiar o viajar en ca-



lidad de mochileros, y que consigan un trabajo temporal.

El funcionario precisó que el beneficio aplicará para los jóvenes que viajen al país oceánico en los próximos tres meses y que, además, cumplan con una única condición: estar completamente vacunados contra el covid-19.

El anuncio fue confirmado por la embajadora de Australia en Colombia y Venezuela, Erika Thompson, a través de su cuenta de Twitter, quien precisó: "A los estudiantes que ya tengan visa o les sea otorgada y lleguen a Australia entre el 19 de enero de 2022 y el 19 de marzo de 2022, se les devolverá la tasa de solicitud de visa que pagaron cuando solicitaron su visa de estudiante".

Thompson así mismo informó a través de su red social que el anuncio venía acompañado de otra novedad: los jóvenes que se beneficien como titulares de estas visas de estudiante, a partir de la fecha podrán trabajar más de las 40 horas quincenales establecidas.

"Además, pueden trabajar inmediatamente después de su llegada a Australia, sin tener que esperar a que comience su curso de estudio o formación", se lee en la publicación compartida por la embajadora de Australia en Colombia.

¿Cuáles son los requisitos para recibir el beneficio?

Según informó el gobierno australiano, los jóvenes que po-

drán recibir el reembolso del valor de sus visas, deberán cumplir con alguno de estos requisitos:

1. Los titulares de la visa Working Holiday Maker que actualmente se encuentren en el extranjero y viajen a Australia durante las próximas 12 semanas, serán elegibles para un reembolso de su cargo de solicitud de visa.

2. Cualquier titular de una visa de estudiante que actualmente se encuentre en el extranjero y viaje a Australia durante las próximas 8 semanas, será elegible para un reembolso de su cargo de solicitud de visa.

3. Estar en el proceso de solicitud de visa tipo Working Holiday Maker o estudiante, siempre y

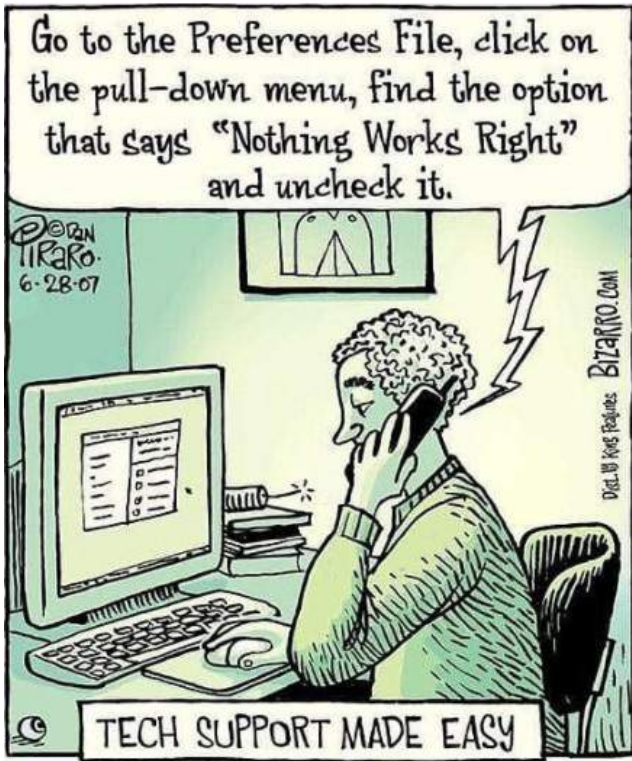
cuando viajen a Australia durante el periodo de reembolso establecido, es decir, durante los próximos tres meses.

También puede leer: Así puede postularse al programa de financiación del 90 % para estudios en posgrados TIC

Tenga presente que: actualmente, el costo de la visa para estudiantes es de 630 dólares australianos -455,25 dólares estadounidenses-, mientras que la visa Working Holiday Maker tiene un valor de 495 dólares australianos -alrededor de 395 dólares-.

Durante el anuncio, el primer ministro australiano invitó a todos los jóvenes del mundo para que no desaprovechen la oportunidad que ha abierto el gobierno de Australia. "Viajen por todo el país y, al mismo tiempo, únanse a nuestra fuerza laboral y ayúdenos en nuestro sector agrícola, en nuestro sector hotelero y en muchas de las otras partes de la economía que dependen de esa mano de obra", dijo Morrison durante su alocución televisiva.

Tenga en cuenta que es imprescindible que consulte todo el proceso directamente con la entidad pues, por lo general, estas visas se otorgan a personas entre los 18 y 30 años. En algunos casos, también se entregan a mayores de 30 años que viajen a Australia a estudiar inglés.



Hanno citofonato e mi hanno chiesto un contributo per la nuova piscina comunale.

Gli ho dato un bicchiere d'acqua.



A Gesù vennero i primi sospetti su Giuda quando nella tombola di Gerusalemme urlò: "33! Gli anni di Cristo"

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20						21					22					
23				24	25					26	27	28					
	29		30							31		32					
33	34			35											36		
37				38										39		40	
41			42									43		44			
		45								46		47				48	
49	50						51		52								
53				54	55		56		57								
58				59	60		61		62			63					64
65												66					67
68							69				70					71	

- ORIZZONTALI**
- 1. Attenti all'inizio
 - 3. Franz von... noto operettista austriaco.
 - 8. Superiori religiosi.
 - 13. Lo è il seme del lino.
 - 19. Città del Canada.
 - 21. Cotta nell'acqua.
 - 22. Capitale del Colorado.
 - 23. Nostre ossa lunghe.
 - 24. Spiaggia dell'Adriatico.
 - 26. Iniziali di Paganini.
 - 28. Padiglione della fiera.
 - 29. La nota centrale.
 - 30. L'ordine fondato da san Giovanni di Dio.
 - 33. Si dice di gare sportive aperte a tutti.
 - 35. Una figura retorica.
 - 36. Un in tedesco.
 - 37. Vasta stanza.
 - 38. Militi della Benemerita.
 - 40. Sigla di Salerno.
 - 41. Classica danza spagnola.
 - 42. Dottrina sociale dei movimenti cattolici.
 - 43. Una zona di Roma.
 - 45. I regni dei galli.
 - 46. Gaio Ofonio, prefetto del pretorio di Nerone.
 - 49. Concepi il Minotauro.
- VERTICALI**
- 1. Più di affettuoso.
 - 2. L'attore Hanks.
 - 3. Bizzarra, stravagante.
 - 4. Cantone svizzero.
 - 5. Sigla di Pescara.
 - 6. Terrapieno usato nei poligoni di tiro.
 - 7. Relativa a una ristretta cerchia di persone.
 - 8. Ricorda 40 ladroni.
 - 9. Usare l'aspersorio.
 - 10. Propri dei somari.
 - 11. Sigla di Trieste.
 - 12. Credò... 007.
 - 13. Centro di moda.
 - 14. Rapidi, sbrigativi.
 - 15. Ha un proprio statuto.
 - 16. Cerchio mal riuscito.
 - 17. Città della Francia.
 - 18. Tutt'altro che caotico.
 - 20. Fu moglie di Atamante (prima di Ino).
 - 25. Le baccanti.
 - 27. Rimandare nel tempo.
 - 30. È analoga all'amido.
 - 31. Emorragia nasale.
 - 32. Dei nordici.
 - 34. Uno sport con i gol.
 - 39. Principe musulmano.
 - 42. Filosofo come Gorgia.
 - 43. Un piccolo polpo.
 - 44. Né chine né distese.
 - 45. Minerali di ferro.
 - 47. Un profeta biblico.
 - 48. Philippe, attore del cinema francese.
 - 49. Parigi in Francia.
 - 50. Radar sottomarino.
 - 51. Retto, onesto.
 - 55. Uccello di palude.
 - 56. Il cantante Clapton.
 - 59. Tenente (abbrev.).
 - 60. Fu moglie di Atamante (dopo Nefele).
 - 62. Grande fiume asiatico.
 - 64. Animale da cortile.





gli Alpini d'Australia raccontano a cura di Giuseppe Querin



La Battaglia di Nikolajewka

A ricordo del Fronte russo, gennaio 1943



Dall'autunno 1942 il Corpo d'Armata Alpino, costituito dalle tre Divisioni alpine Cuneense, Tridentina e Julia, era schierato sul fronte del fiume Don, affiancato da altre Divisioni di fanteria italiane, da reparti tedeschi e altri alleati, rumeni e ungheresi.

Il 15 dicembre, con un potenziale d'urto sei volte superiore a quello delle nostre Divisioni (basti pensare che impiegarono 750 carri armati e noi non avevamo né carri, né efficienti armi controcarro), i Russi dilagarono nelle retrovie accerchiando le Divisioni Pasubio, Torino, Celere e Sforzesca schierate più ad Est. Esse dovettero sganciarsi dalle posizioni sul Don, iniziando quella terribile ritirata che, su un terreno ormai completamente in mano al nemico, le avrebbe in gran parte annientate con una perdita di circa 55.000 uomini tra Caduti e prigionieri.

L'accerchiamento

Mentre le Divisioni della Fanteria si stavano ritirando, il Corpo d'Armata Alpino ricevette l'ordine di rimanere sulle posizioni a difesa del Don per non essere a sua volta circondato.

Il 13 gennaio i Russi partirono per la terza fase della loro grande offensiva invernale e, senza spezzare il fronte tenuto dagli alpini, ma infrangendo contemporaneamente quello degli Ungheresi a Nord e quello dei Tedeschi a Sud, con una manovra a tenaglia, riuscirono a racchiudere il Corpo d'Armata Alpino in una vasta e profonda sacca.

Il ripiegamento

Davanti alla possibile catastrofe rimaneva un'unica alternativa: il ripiegamento immediato. La sera del 17 gennaio 1943, su ordine del generale Gabriele Nasci, ebbe inizio il ripiegamento dell'intero Corpo d'Armata Alpino di cui la sola Divisione Tridentina era ancora efficiente, quasi intatta in uomini, armi e materiali.

La marcia del Corpo d'Armata Alpino verso la salvezza fu un evento drammatico, doloroso ed allucinante, costellato da innumerevoli episodi di valore, di grande solidarietà, in cui circa 40.000 uomini si batterono disperatamente, senza sosta, per 15 interminabili giorni e per 200 chilometri.

La battaglia di Nikolajewka

Fu così che dopo 200 chilometri di ripiegamento a piedi e con pochi muli e slitte, sempre aspramente contrastati dai reparti nemici e dai partigiani sovietici, il mattino del 26 gennaio 1943 gli alpini della Tridentina, alla testa di una colonna di 40.000 uomini quasi tutti disarmati e in parte congelati, giunsero davanti a Nikolajewka.

Forti del tradizionale spirito di corpo gli alpini del generale Reverberi, dopo una giornata di lotta, espugnarono a colpi di fucile e bombe a mano il paese annientando gli agguerriti difensori annidati nelle case.

Per dare il colpo mortale al nemico in ritirata, i Russi si erano trincerati fra le case del paese che sorge su una modesta collinetta, protetti da un terrapieno della ferrovia che correva pressoché attorno all'abitato e che costituiva un'ottima protezione per il nemico.

Le forze sovietiche che sbarravano il passo agli alpini ammontavano a circa una divisione.

Verso le ore 9.30 venne ordinato di attaccare. In un primo tempo si lanciarono all'assalto gli alpini superstiti del Verona, del Val Chiese, del Vestone e del II Battaglione misto genio della Tridentina, appoggiati dal fuoco del gruppo artiglieria Bergamo e da tre semoventi tedeschi.

La ferrovia, dopo sanguinosi scontri, fu raggiunta; in più punti gli alpini riuscirono a salire la contro scarpata ed a raggiungere le prime isbe dell'abitato dove sistemarono immediatamente le mitragliatrici, ma le perdite furono gravissime per il violento fuoco dei Russi.

Nonostante le sanguinose perdite, gli alpini continuarono a combattere con accanimento: fu un susseguirsi di assalti e contrassalti portati di casa in casa; venne conquistata la stazione ferroviaria e un plotone del Val Chiese riuscì ad arrivare alla chiesa.

La reazione russa fu violentissima: gli alpini furono costretti ad arretrare e ad abbarbicarsi al terreno in attesa di rinforzi.

Verso mezzogiorno giunsero in rinforzo i resti del battaglione Edolo, del Morbegno e del Tira-

no, i gruppi di artiglieria Vicenza e Val Camonica ed altre modeste aliquote di reparti della Julia col Battaglione L'Aquila: anch'essi vennero inviati nel cuore della battaglia.

Il nemico, appoggiato anche dagli aerei che mitragliavano a bassa quota, opponeva una strenua resistenza.

Sul campanile della chiesa c'era una mitragliatrice che faceva strage di alpini. La neve era tinta di rosso: su di essa giacevano senza vita migliaia di alpini e moltissimi feriti.

Nonostante gli innumerevoli atti di valore personale di ufficiali, sottufficiali e soldati, spinti sino al cosciente sacrificio della propria vita, la resistenza era ancora attivissima e l'esito della battaglia era non del tutto scontato.

La situazione si faceva sempre più tragica perché il sole incominciava a scendere sull'orizzonte ed era evidente che una permanenza all'addiaccio nelle ore notturne, con temperature di 30-35 gradi sotto lo zero, avrebbe significato per tutti l'assideramento e la morte.

Quando ormai stavano calando le prime ombre della sera e sembrava che non ci fosse più niente da fare per rompere l'accerchiamento, il generale Reverberi, comandante della Tridentina, saliva su un semovente tedesco e, incurante della violenta reazione nemica, al grido di "Tridentina avanti!" trascinava i suoi alpini all'assalto.

Il grido rimbalzò di schiera in schiera, passò sulle labbra da un alpino all'altro, scosse la massa enorme degli sbandati che, come una valanga, assieme ai combattenti ancora validi, si lanciarono urlando verso il sottopassaggio e la scarpata della ferrovia, la superarono travolgendo la linea di resistenza sovietica.

I Russi sorpresi dalla rapidità dell'azione dovettero ripiegare abbandonando sul terreno i loro caduti, le armi ed i materiali.

Il prezzo pagato dagli alpini fu enorme: dopo la battaglia rimasero sul terreno migliaia di caduti.

Tutti gli alpini, senza distinzione di grado e di origine, diedero un esempio di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere.

In salvo

Dopo Nikolajewka la marcia degli alpini proseguì fino a Bolsckoe Troskoye e a Awilowka, dove giunsero il 30 gennaio e furono finalmente in salvo.

Il 31 con il passaggio delle consegne ai Tedeschi termina ogni attività operativa sul fronte russo. Fino al 2 febbraio continuarono ad arrivare i resti dei reparti in ritirata. I feriti gravi vennero avviati ai vari ospedali, poi a Schebekino e caricati su un treno ospedale per il rimpatrio.

La colonna della Tridentina riprese la marcia il 2 febbraio per giungere a Gomel il 1° marzo. Gli alpini percorsero a piedi 700 km.

Il rimpatrio

Il 6 marzo 1943 cominciarono a partire da Gomel le tradotte che riportavano in Italia i superstiti del Corpo d'Armata Alpino; il giorno 15 partì l'ultimo convoglio e il 24 tutti furono in Patria.

Mentre per il trasporto in Russia del Corpo d'Armata Alpino erano stati necessari 200 treni, per il ritorno ne bastarono 17. Sono cifre eloquenti, ma ancor più lo sono quelle dei superstiti: considerando che ciascuna divisione era costituita da circa 16.000 uomini, i superstiti risultarono 6.400 della Tridentina, 3.300 della Julia e 1.300 della Cuneense.



Annuale Assemblea Generale

Quest'anno l'incontro per motivi di restrizioni dovute al Covid-19 verrà fatto all'aperto in completa sicurezza e si terrà al

**East Hill Park,
Henry Lawson Drive, East Hill
20 Febbraio 2022**

Programma:

ore 11.00 - Tesseramento - Costo **\$35.00**
ore 11.30 - Assemblea Generale di tutti i Soci e partecipanti
ore 12.30 - Pranzo con pasta, porchetta e focaccia organizzata dal nostro Alpino Sandro

\$40.00 a persona incluso acqua e soft drinks. BYO vino e birra.

È necessaria la prenotazione. Si prega di confermare la vostra presenza appena possibile telefonando a:

Giuseppe Querin: 0414 285682 - oppure 9798 6732

Marco Simoni: 0418 291280

Antonio Madau: 0410 720675

Carlo Iavicoli: 0412 607889

Associazione Nazionale Alpini Sez. di Brisbane

Dear Member, the Annual General Meeting will be held on the 6th of February 2022 at the Fogolar Furlan starting at 10.00 am. If you can, please bring a platter for the after AGM picnic. Please avoid to be late. The membership for 2022 is \$20.00, including the Alpino Magazine is \$45.00.

Please send the above amount to Associazione Nazionale Alpini Brisbane Bsb 124 102 Acc 22577758 (put your name in the bank transfer).

Families welcome. Please wear the Alpini Polo Shirt
The President
Walter Antonucci

a scuola



The phrase "Stendiamo un velo pietoso"

This is the most common version, the one you'll hear most often. There are also other versions. For example, some people say: "Preferisco stendere un velo pietoso". Or: "È meglio stendere un velo pietoso". Or: "Meglio se stendiamo un velo pietoso". Well, I guess you see what I mean.

This idiomatic phrase is very interesting because it has a quite sad origin, but nowadays it is mostly used in a humorous way.

Its etymology is the following.

In the past, in the Middle Ages, when someone died, people used to draw a veil over the corpse. What is a veil? A veil is a piece of cloth similar to a blanket.

When someone died, usually due to plague, what did others do? They drew a veil over the corpse, a veil referred to as "pietoso" (merciful).

Why was it called "velo pieto-

so"? Because those who drew this veil did that out of pity, moved by pity.

In what sense moved by pity? This was typically done when people died of plague, of bubonic plague. Those who died because of this disease had their body devastated, their body was full of scars.

Therefore, to avoid that the family see their own relative in such conditions, people used to draw a merciful veil over the face and the entire body. Out of pity for the relatives, but also out of respect for the dead.

Because people rightly believed that the dead still had the right to dignity. So people didn't leave the corpse just like that, uncovered, visible to everyone. They covered the corpse up with a blanket, with a veil.

So this is what "stendere un

velo pietoso" literally means. It essentially means covering a corpse up with a blanket, with a veil, in sign of respect and pity to this person's relatives.

Despite its literal meaning, which is rather tragic, today people use this phrase figuratively in a humorous way. Nowadays, what does it mean when someone says "Preferisco stendere un velo pietoso su questa cosa"?

It means: I prefer not to talk about that, I prefer to make no comments, I prefer not to comment on it. What's implied? It's implied: I prefer not to comment because this thing speaks for itself, it is already embarrassing that this person did that, so I prefer not to say anything, not to add anything out of respect for this person.

This idiom is typically used when someone makes a bad im-



pression.

For example, a friend of mine could tell me: "Yo, did you see that the premier in his last speech got all subjunctive forms wrong?"

I could comment this way: "Yeah, right, whatever. Preferisco stendere un velo pietoso". Or, a more common wording would be: "Yeah, right. Stendiamo un velo pietoso, va".

You know when journalists try to interview someone, but actually this person doesn't want to talk. The journalist asks some questions, they stand by with their microphone, and basically this person just say "No comment".

Well, the idea behind the phrase "stendiamo un velo pietoso" is similar to the idea expressed by "No comment". What's the difference, though? The phrase "No comment" means: I don't want to comment, I don't want to make any comments.

By contrast, "stendiamo un velo pietoso" is typically used in a humorous way. That is, when someone says "stendiamo un velo pietoso", the following idea is kind of implied, namely: look, guys, to be honest I don't want to be pitiless. This individual did something embarrassing, something which speaks for itself. It's not appropriate to be pitiless, because the situation is already embarrassing. There's no need for further comments, the situation speaks for itself.

I noticed that some dictionaries explain this phrase in a way with which I agree only partially.

Because they essentially say that "stendiamo un velo pietoso" is a phrase used by someone who doesn't want to talk about a certain topic, because this topic is for them unpleasant or painful. That is, someone doesn't want to talk about certain things and

says "stendiamo un velo pietoso". Actually, in my opinion, that's not exactly the case. Because such definition leaves out the humorous usage of the idiomatic phrase "stendiamo un velo pietoso".

Or at least I for one have usually heard this phrase used in a humorous way. I mean, by someone who means: "I don't want to make any comments", but the very fact that they choose the phrase "un velo pietoso" - that's in and of itself a comment.

That is, in other words, I'm gonna paraphrase how I understand the phrase "Stendiamo un velo pietoso".

This thing is so embarrassing for the person who did it, that I feel ashamed for them and prefer not to talk about it, and not to make any comments.

So, well, I associate this phrase not so much with something painful about which people don't want to talk, but rather with something embarrassing or shameful, that is, something that's better to pretend you didn't see. What does it mean? It means that you don't even want to make any comments about this soap opera because it is really embarrassing, that is, it speaks for itself.

Alright! Before I conclude, I'd like to point out something. As you noticed, the form that we use is "stendiamo un velo pietoso". I say "stendiamo", I don't say "stendo un velo pietoso". That's the phrase and how we say: "stendiamo un velo pietoso". Because cooperation is implied between the speaker and the person listening.

That is, together, let's avoid to talk about this topic. Metaphorically speaking, this topic is like a corpse which is better to cover up, so that people passing by don't see it, and in any case out of respect for the corpse itself.

LEARN ITALIAN | CORSI/COURSES 2022



CHILDREN/SCHOOL-AGED

K-Year 3 (NEW)

19 weeks | \$440 | Wed 4.30pm-6.30pm
Proposed only. Please email an expression of interest to the school.

Year 4-Year 6 (NEW)

19 weeks | \$440 | Fri 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)

19 weeks | \$440 | Thu 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

HSC Preparation -Year 11-12 (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

SPECIAL-INTEREST

Cultural Immersion (NEW)

19 weeks | \$440 | Wed 4.30-6.30pm
Sem 1: 6 Feb 21 to 26 Jun 21 or
Sem 2: 17 Jul 21 to 18 Dec 21

Cultural class in Italian covering topics such as arts, media, film and cuisine.

*All NEW classes require a minimum of 6 students enrolled in order to run.

ADULTS

Beginner A (NEW)

19 weeks | \$440 | Mon / Wed 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner B (Sem 2 2021 Start)

19 weeks | \$440 | Thu 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner C (Sem 1 2021 Start)

19 weeks | \$440 | Tue 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate

19 weeks | \$440 | Wed 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Advanced

19 weeks | \$440 | Tue 4.00pm-6.00pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Conversation (NEW)

19 weeks | \$440 | Sat 9.30am-11.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Held at a different Italian venue each week to provide authentic learning.

*School holidays are observed.



Tel: (02) 8786 0888
Email: learning@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 4

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

PRESENTARSI

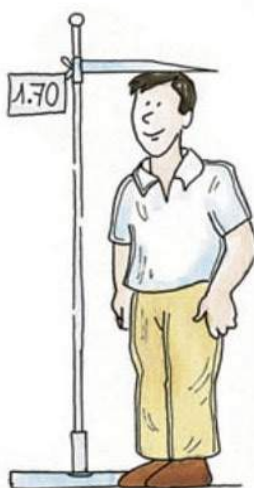
La corporatura e il peso

- ✓ Pierre è grasso e pesa ottanta chili.
- ✓ Susanne è magra e pesa cinquanta chili.



La statura

- ✓ Sono alto 1 metro e 70.
- ✓ La mia statura è di un metro e settanta centimetri.



Il colore della pelle

- ✓ Ahmed è di pelle scura.
- ✓ Davor ha la pelle chiara.

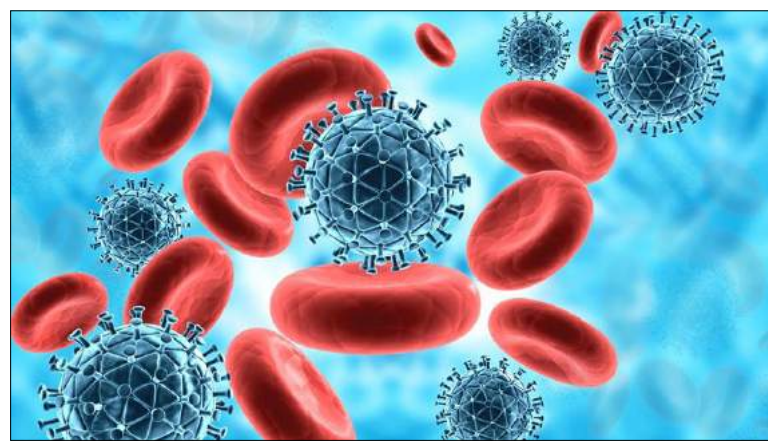
☺ DIALOGO N. 6

- ▲ Come sei grassa!
- ▼ È vero, per la mia statura peso troppo.
- ▲ Quanto sei alta?
- ▼ Un metro e sessanta.
- ▲ E quanto pesi?
- ▼ Settanta chili e tu invece?
- ▲ Io sono a dieta e peso solo cinquantacinque chili.

✎ 6 - COLLEGA

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 1 - Io ho i capelli lisci. | a - È basso di statura. |
| 2 - È alto di statura. | b - Io sono grasso. |
| 3 - Ha la pelle chiara. | c - Ho i capelli ricci. |
| 4 - Io sono magro. | d - Ha la pelle scura. |
| 5 - Porto i capelli lunghi. | e - Abito in una casa piccola. |
| 6 - Abito in una casa grande. | f - Porto i capelli corti. |

COME SEI GRASSA!



Si dice immune da o immune a?

E se entrambe le soluzioni sono accettabili, che cosa sta dietro la duplice reggenza? Immune è aggettivo di tradizione dotto (tolta la consonante finale, tutto è rimasto come nel latino immunem) e significa alle origini 'esente, non obbligato, non sottoposto a un dovere (il munus); se si precisa da che cosa, fin dai tempi più antichi in italiano è la preposizione da a introdurre la specificazione.

Col tempo ci sono stati vari spostamenti semantici nella parola: da 'esente da un obbligo amministrativo o civile, spesso senza specificazione dello stesso nel senso di 'dotato di immunità, di esenzione da obblighi', si è arrivati a genericamente 'libero da' e a 'innocente, puro, indenne, anche qui in usi prevalentemente assoluti. Nel Settecento si è introdotto, probabilmente dal

francese, il senso medico moderno di 'protetto da', 'non attaccato o 'non attaccabile da una malattia'. In questo campo si è diffuso di recente anche l'elemento compositivo immuno - un derivato che rimanda soprattutto al "sistema immunitario".

Da è dunque il legante storicamente più attestato e anche etimologicamente più corretto per immune (in latino l'aggettivo reggeva il genitivo oppure l'ablativo, con o senza ab). Cionondimeno, i nostri lettori hanno ragione a segnalare i sempre più frequenti costrutti con a. Se si cercano su Google le frasi "immune al Covid" e "immune dal Covid" si vedrà che la prima supera di gran lunga la seconda (57.600 a 14.800); del resto, lo Zingarelli, che impone da per tutti i significati, ammette anche a per quelli sanitari.

What does "Catafalco" mean?



In a recent interview on Rai 3, journalist Lucia Annunziata hosted Roberto Fico, Speaker of the Italian Chamber of Deputies.

Fico attempted to explain the meaning of "catafalco". He struggled to provide a meaning, loosely referring to the fact that the term was first used in 1992 by a former president, who gave such a name to a tent-like structure placed on the voting booths.

The dictionary defined "catafalco" ("bier") as "a scaffolding made of wood or other materials, covered with wallpaper (generally black drapes), on which the coffin is placed or a simulacrum of him during funeral ceremonies and religious functions."

The other meanings are even more bizarre. They range from "structure, or set of massed objects, which is striking for its disproportionate bulk" to "raised stage for shows".

On the origins of the word, sources are somewhat conflicting. According to the prevail-

ing theory, it is the result of a Latin crasis, between the terms "captare", that is to capture and "stage".

In 1992, the then Speaker of the Chamber, Oscar Luigi Scalfaro (who was later elected Head of State) devised the stratagem of the "catafalco": a wooden cabin, mounted on the benches of the Chamber, conceived to give the voter the certainty of secrecy when it came to their choice of who to vote for. After filling the ballot, the parliamentarian leaves the booth and places it in an urn called a "salad bowl" due to its shape. From there, each ballot paper is extracted and read when the votes are counted.

For the election of the President of the Republic in 2022, the rules have changed to comply with a range of anti-covid measures. The traditional "catafalchi" normally used in the election of the President of the Republic will be put aside as they are difficult to sanitise. New voting booths will be installed instead, with a special ventilation system.

The After-Francis Operation Sant'Egidio



Sandro Magister, an Italian journalist who writes for the magazine L'Espresso, sees the influence of the Community of Sant'Egidio weighing heavily on the election of Francis's successor.

The candidate of this progressive community - zealous organiser of the interfaith meeting in Assisi (October 27, 1986) and those that followed - is Cardinal Matteo Zuppi, Archbishop of Bologna.

This prelate, Zuppi, stands, according to Sandro Magister, in the shadow of Andrea Riccardi, "one of the founders of the community of Sant'Egidio, which is unquestionably the most powerful Catholic lobby in recent decades worldwide."

It will be "all the more influ-

ential, in a future conclave, the more the college of cardinal electors - after their ill-treatment by Pope Francis both in the appointments and in the failure to convene consistories - has become disordered, uncertain in its judgement and easily manoeuvred by internal and external pressures."

According to the Roman Vaticanist, "also in the conclaves of 1978, 2005 and 2013, the men of Sant'Egidio tried to steer the outcome.

Each time without success, but afterwards always with then the chameleon-like ability to adapt perfectly to each new pope, to the point of reaching the apogee with the pontificate of Francis, who not only promoted Zuppi to arch-

bishop of Bologna and cardinal but placed Vincenzo Paglia at the head of the Vatican Institutes for Life and Family, put Matteo Bruni at the head of the press office, and, lastly, appointed as vice-presidents of the re-founded Pontifical John Paul II Institute for Studies on Marriage and the Family the spouses Agostino Giovagnoli and Milena Santerini, the former also a tireless advocate of the disastrous current papal policy with China."

The Community of Sant'Egidio did not wait for the current pandemic to move forward. Sandro Magister reveals the tactics of its leaders: "the cunning of the men of Sant'Egidio is in not taking sides publicly on the most truly controversial issues in the Church, especially if they touch upon the foundations of doctrine, but navigating in calm and publicity-friendly waters such as symposiums for peace and mother earth, as well as charitable activities with the poor."

"When, on the other hand, due to the role they fill, they really cannot avoid taking a position, their rule is to station themselves on the 'pastoral' terrain, the one so dear to Pope Bergoglio, which allows them to preach and practice the most diverse solutions, especially if they conform to the spirit of the time, asserting in words that the doctrine always remains the same."

"Paglia's confused declarations on euthanasia are one example among many, as is the cryptic preface by Cardinal Zuppi to the Italian edition of the book Building a Bridge by the Jesuit James Martin, which Francis greatly admires, in support of a new pastoral approach to homosexuals."

Sandro Magister affirms that the one to govern the Church if Cardinal Zuppi "is elected, will not be he, but Andrea Riccardi, the almighty founder and head of the community where no leaf has ever fallen without his say so."

"Riccardi also knows that in order to win the succession to Francis it is necessary to take a certain tactical distance from the current pope, as required by the physiology of each change of pontificate."

"And this is what he has done in a recent book of analysis on the current state of the Church, very critical right from the title, La Chiesa brucia [The Church is Burning], as if to invoke a change of course, but also very vague on the new path to follow, as if not wanting to upset anyone."

And the Vaticanist cautiously concluded: "But that the operation will succeed remains to be seen. Indeed, it will not succeed at all, once the mask is removed."



Il Vaticano difende con forza papa Benedetto XVI

Il Vaticano ha difeso con forza il primato di papa Benedetto XVI nella lotta agli abusi sessuali da parte del clero e ha messo in guardia dal cercare "facili capri espiatori e giudizi sommari".

I commenti hanno fatto seguito alla pubblicazione di un rapporto indipendente che criticava la gestione di quattro casi di abusi da parte di Benedetto quando era arcivescovo di Monaco in Germania.

Il direttore editoriale della Santa Sede, Andrea Tornielli, ha fornito la prima sostanziale risposta del Vaticano al rapporto in un editoriale apparso sul quotidiano vaticano "L'Osservatore Romano" e sul suo portale mediatico "Vatican News".

Nella sua risposta, Tornielli ha ricordato che Benedetto è stato il primo papa a incontrare vittime di abusi, ad emanare norme rigorose per punire i sacerdoti che violentavano i bambini e aveva indirizzato la Chiesa a perseguire un percorso di umiltà nel chiedere perdono per i crimini della sua chierici.

"Tutto questo non può essere

né dimenticato né cancellato", ha scritto Tornielli.

Uno studio legale tedesco ha pubblicato la scorsa settimana il lungo rapporto che era stato incaricato dalla chiesa tedesca di esaminare come sono stati gestiti i casi di abusi sessuali nell'arcidiocesi tra il 1945 e il 2019. Benedetto XVI, l'ex cardinale Joseph Ratzinger, ha guidato l'arcidiocesi dal 1977 al 1982, quando è stato nominato capo della Congregazione vaticana per la dottrina della fede.

Attraverso il suo segretario, il 94enne Pontefice emerito ha detto che avrebbe risposto ai risultati a tempo debito.

Nel 2001, mentre era prefetto dell'ufficio della dottrina cattolica, Ratzinger ha ordinato che tutti i casi di abusi sessuali da parte del clero fossero inviati al suo ufficio per l'elaborazione, dopo aver visto che i vescovi di tutto il mondo stavano spostando gli stupratori da una parrocchia all'altra piuttosto che punirli sotto il controllo della chiesa attraverso il diritto canonico.

Le comunità religiose sostengono in i4give Week



La settimana di preghiera attinge dalla potente testimonianza della famiglia Abdallah, nel mettere in pratica l'amore di Cristo nel perdonare il male commesso, ricordando l'autista ubriaco e drogato che ha ucciso i loro figli quasi due anni fa.

I fratelli Antony, Angelina e Sienna Abdallah e la loro cugina Veronique Sakr sono stati uccisi il 1 febbraio 2020, quando un ute fuori controllo è salito sul marciapiede mentre si dirigevano verso un negozio per comprare un gelato, a pochi passi dalla loro casa a Oatlands.

Gli Abdallah hanno invitato le comunità di fede a sostenere i4Give Week. "Il perdono e l'amore sono al centro della nostra fede cristiana", ha affermato la signora Abdallah. "Attraverso

i4Give Week, vogliamo che tutti nel mondo comprendano il potere del perdono, dell'amore e della pazienza e poi che lo Spirito Santo tocchi il cuore di tutti con quel messaggio".

È un messaggio che sta risuonando ben oltre i banchi della chiesa con la National Rugby League che ospita una partita di i4Give Cup tra i Parramatta Eels e i Canterbury Bulldogs.

I leader delle chiese cattoliche, anglicane e pentecostali parleranno sul perdono nell'ambito delle manifestazioni i4give, domenica 6 febbraio.

I leader ebrei lo faranno anche nelle sinagoghe con un i4Give Sabbath il 4 e 5 febbraio, e gli imam della comunità musulmana guideranno i4Give Friday il 4 febbraio.

San Biagio, la gola e il panettone



Il 3 febbraio è tradizione mangiare un pezzetto di panettone a colazione. A Milano e dintorni, si tratta di un'usanza universalmente riconosciuta, in onore a San Biagio, protettore della gola e festeggiato dalla Chiesa appunto il 3 febbraio. In pratica, il gesto propiziatorio di mangiare il panettone, rigorosamente avanzato da Natale, dovrebbe procurarci la protezione delle vie respiratorie dai malanni di stagione. Ma da dove arriva questa usanza? Gli elementi sono tanti.

Biagio nacque a Sebaste, in Armenia, sul finire del III secolo dopo Cristo. Studiò medicina e intraprese la professione di medico ma poi divenne vescovo; nonostante ciò, non dimenticò mai la sua prima natura. Un giorno una madre disperata si rivolse

a lui perché il figlio aveva mangiato del pesce, una lisca gli si era conficcata in gola e lo stava soffocando. Biagio prese un pezzo di pane e lo fece inghiottire al ragazzo. La mollica portò con sé la lisca e il bimbo riprese a respirare normalmente. Ma prima di far ingoiare la mollica al ragazzo, Biagio l'aveva benedetta facendogli il segno della croce, quindi si parlò di miracolo.

Purtroppo questo lo rese pericoloso agli occhi di Agricola, prefetto di Diocleziano per l'Armenia, il quale decise di ucciderlo prima che il popolo ne facesse un santo. Quindi lo fece scorticare con pettini da cardatore e poi decapitare: per questo, San Biagio divenne martire e poi santo, protettore dei cardatori e dei materassi.

Siamo arrivati ad un orgasmo di troppo



Cari lettori, mi dispiace ma siete fuori strada, l'orgasmo non è quello che pensavate voi.

Oggi il vero orgasmo è... "il telefonino, il mobile phone."

Si, purtroppo i tempi cambiano e l'orgasmo, classico di una notte d'amore, non è più lo stesso. Mai così eccitante come quello che può dare il telefonino, il cellulare, il mobile, il mostro della tecnologia moderna.

Svegliarsi la mattina e mezzi addormentati allungare la mano per prendere quel tesoro di tecnologia, stringerlo tra le mani accarezzando i tasti che appena pigiati danno le notizie di cosa è successo durante le ore notturne... Viene proprio da dire "che perdita di tempo è il dormire."

Il portentoso Facebook oppure il Twitter, da dove si può sapere o scoprire cosa sia successo alle amiche: la Francy che ha messo le corna al marito, il cane della Titti ha fatto la popò sul tappeto del salotto, il gatto della Pazzi che sta perdendo il pelo (il gatto oppure l'amica), la fanno da protagonisti.

Mettersi immediatamente d'accordo con le amiche più fi-

date e programmare il dafarsi della giornata... Andare al caffè, poi dalla modista per un nuovo cappellino da indossare al matrimonio della Puppi che quando se lo mette sembra più un guanto anticoncezionale usato che non un cappello.

Ma la cosa più bella è che se il marito risvegliandosi le rivolge una parola, la risposta della moglie sarà: "non rompermi sono occupata." "Ma cara - continua il marito - volevo solo darti una carezza?" "Accarezzati da solo e non rompere."

Poi c'è il controllo su Facebook che ti fa vedere come cucinare un uovo di gallina, che è differente da quello della papera. Oppure come fare uno sformato con le patate (quelle vere). O addirittura la nuova crema tonificante che ti fa indurire e rinfrescare la pelle e pensi subito come usarla sulle cadenti e flaccide sottobraccia per evitare l'uso delle spille che, tra l'altro, fanno anche male.

Inoltre, si possono riprendere tutte le conversazioni con le varie amiche e le loro foto che hanno ritrovato per caso di quando erano fidanzate o del giorno del

diploma o quelle del primo bacio (quasi una cinquantina di anni prima).

Passano le ore e loro sempre con quel pezzo di tecnologia fra le mani, inviando messaggi a tutto spiano con una mano, mentre con l'altra sorseggiano un caffè e con l'altra... Cavolo, ma ci sono solo due mani ed anche alla guida dell'auto! Naturalmente, tutto ciò crea un piacere impagabile quindi si può pure mandare in pensione il marito.

A quel meraviglioso oggetto si può chiedere di tutto, perché darà sempre risposte estremamente giuste senza pensarci troppo. Ci si può trovare incapaci di risolvere complicati problemi come sapere il risultato di quanto fa 2+2. Per questo e altro ancora, basta il telefonino.

Non ricordi come andare a Piazza del Popolo? Esso lo sa. Ci si potrebbe ritrovare in un'altra Piazza, ma non ha importanza, esso non sbaglia mai. Ed è per questo che aumentano gli orgasmi: uno dopo l'altro senza pause perché esso, il telefonino, soddisfa ogni tipo di esigenza.

Finalmente si arriva alla sera e quando il marito rincasando chiede: "Cara, cosa c'è per cena...?" La risposta sarà altrettanto chiara e netta: "sono stanca, perché non chiami il Take Away e ti fai mandare due salsicce farcite?" "Lo faccio subito ma dopo cosa si fa, cioè dopo la cena?" Dimenticate pure ogni velleità. Le consorti sono stanche e devono dormire. Finalmente a letto gli ultimi sguardi di attenzione saranno per il telefonino; sguardi di dolore perché non lo si rivedrà fino all'indomani e rigirandosi "Buona notte amore - ed egli, il marito, - anche a te tesoro... "Stupido, dicevo al telefonino!"



La tiritera italiana del green pass

In Italia, ultima trovata del governo, ordina le regole per andare ai supermercati. Cioè, i clienti troveranno sulle porte d'ingresso le liste di quello che si potrà comprare e di quello che invece non potrà essere acquistato.

Ai tempi della guerra c'era la tessera, ma non perché i cittadini fossero di Serie A o di Serie B ma perché bisognava sfamare l'esercito o c'era l'embargo e il cibo che arrivava a sfamare le famiglie era razionato. Di questi tempi, apparentemente, tutto dipende dal possedere o meno la "tessera verde" che i connazionali in patria chiamano in gergo dantesco "Green Pass". Ahhh! quel dimenticato frasario della lingua italiana, chissà se quelli della Crusca lasceranno correre.

Quindi, la lista sicuramente, sarà divisa in "PUOI" e "NON PUOI". Gli acquirenti dovranno comprare solo quello nella lista PUOI o avere la tessera verde per accedere ai beni "di lusso".

Come la mettiamo con i generi di prima necessità, passeranno? C'è chi dice che i pannoloni per gli anziani incontinenti non potranno essere comprati senza la famigerata tessera e chissà allora quanti letti bagnati ci saranno. Quanti articoli subiranno la stessa prassi a

causa della famigerata tessera?

Invece di andare avanti, torniamo indietro. Mica male come prospettiva per una nazione che si vanta di avere un futuro di crescita del PIL e del benessere di una grande potenza internazionale. E infatti, siamo tornati ai prodotti di contrabbando.

Vi immaginate se da noi qui in Australia, Aldi, Coles, IGA, o Woolies, applicassero lo stesso sistema? Nel giro di tre ore scoppierebbe si, una guerra.

Tutto va bene e tutto va male, ma c'è da chiedersi cosa diavolo stia succedendo in quella povera martoriata Italia. Sono veramente così rimbecilliti? L'Italia sembra essere diventata il paese dei controsensi, una vera repubblica 'bananensis' (delle banane).

Se da una parte serve il Green Pass per i pannoloni del nonno incontinenti, dall'altra chiudiamo un occhio sulle quotidiane invasioni dal continente africano, con gli sbarchi di centinaia di esseri umani evidentemente sprovvisti di immunizzazione - e non solo quella anti-covid.

Poveri sventurati, forse, ma non vi sembra che anche gli anziani connazionali avranno il sacrosanto diritto di finire i loro giorni con la stessa dignità?

Elogio di un laziale all'estero

Dalle statistiche AIRE, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, alla voce "Lazio" per il NSW ci sono solo 9819 iscritti. Nascono spontanee alcune domande. In primis, di questi, quanti sono ancora vivi? Quanti vivono ancora in Australia? Quanti sono rimpatriati? Quanti invece sono arrivati e non si sono iscritti? Quanti si sono sposati e naturalmente rispondono ad un altro nucleo familiare? Mahhh! Come al solito qualcosa non funziona oppure non ha funzionato.

Guai ad offrire critiche senza soluzioni ai nostri ben pagati funzionari, quindi consiglieri di ampliare il numero degli impiegati negli uffici governativi extra territoriali con il rispettivo aumento degli oneri. Una volta, lo si poteva capire. Tutto era fatto a mano e i famosi scribacchini passavano le ore tra le scartoffie. Oggi, da quello che si legge sugli stessi proclami del governo, basta digitare nome e cognome e inviarli nell'apposito spazio del computer e la cosa è fatta.

E infine, dimenticavo, l'aumento monetario per il logorio della vista dei poveretti dovendo stare dalle 09.00 a.m. alle 11.00 a.m. davanti ad un PC sicuramente si

vedono ridotte le aspettative di vita e di benessere... C'è chi dice, infatti, che forse la tecnologia in certi casi, invece di snellire, ritarda e aggrava.

Ma veniamo al motivo di questa statistica laziale, dei 9819 a cui ho fatto riferimento poc'anzi. Quanti di loro sono di Roma e quanti delle province? Quanti romani provenienti dai vari rioni sparsi sui famosi sette colli, vivono tra noi in questa fortunata landa sud-pacifica? Questo dato non può essere estratto dall'AIRE eppure sarebbe formidabile poter raccogliere le singolari storie di chi vanta un passato in urbe oppure nei meravigliosi comuni che compongono la Regione Lazio.

Io per esempio, io vengo dal rione "Castro Pretorio" con sfumature verso il rione Ludovisi per via del mio lavoro. I miei ricordi della vita romana sono tutti legati agli anni 50 e 60.

La zona preferita, dove ebbi i miei natali è Piazza dell'Esedra, ora Piazza della Repubblica. Frequentavo la chiesa di Santa Maria degli Angeli e oltre a fare il chierichetto, ero iscritto all'Azione Cattolica dei giovani aspiranti, con tanto di distintivo e tessera. Avevamo la sala giochi con il ping



pong, il pallone, il cinema della domenica e altri giochi da tavolo. Erano tempi meravigliosi, con i miei compagni tutti dei dintorni, chi da Via Firenze, chi via del Macao, via Gaeta, XX Settembre, Solferino, eccetera. Andavamo tutti alla scuola elementare Pestalozzi di via Montebello. Bei tempi quelli della "III B" con il maestro Andrea Picchi che ci portò con successo fino alla "V".

Avevamo, con la mia famiglia, una Pensione le cui finestre davano sulla piazza, su quella meravigliosa fontana delle Najadi, realizzata su un progetto di Michelangelo dopo secoli di travagliata storia. Ultimata sotto Pio IX (l'ultimo Papa Re) e inaugurata pochi giorni prima della Breccia di Porta Pia, rimase una sorta di progetto fino al 1885. Un tale Ales-

sandro Guerrieri ne seguì i lavori e lo scultore Mario Rutelli si occupò delle ninfe.

La ninfa dei laghi, quella dei fiumi, degli oceani e anche quella delle acque sotterranee, meravigliose sculture che culminano con quella centrale che sostiene il tritone. I lavori finirono nel 1911 ma la vera e finale inaugurazione avvenne nel 1914.

Ripensare a tutto questo a distanza di anni mi fa ritornare indietro nel tempo, quando, non visti, giocavamo dentro il perimetro delle Terme di Diocleziano. Non sapevamo neanche chi era, tanto meno l'importanza e il valore di quei luoghi dell'antica Roma dei Cesari.

Come sempre, solo oggi mi accorgo dei valori che l'Italia possiede e solo oggi mi accorgo dell'i-

gnoranza di chi invece dovrebbe proteggere il nostro inestimabile patrimonio.

Roma è sempre stata difficile da gestire, ma quasi nessuno è stato mai capace di amministrare dignitosamente quell'enorme patrimonio di storia. I vari sindaci che si sono avvicendati negli anni erano solo corredate dalla loro boria di sentirsi additati come "Primo Cittadino". Mai nessuno di loro ha mai fatto qualcosa per Roma.

Negli ultimi dieci anni è avvenuto l'abbandono totale della città. Colpa, come sempre, dell'incapacità degli amministratori e soprattutto della politica. È triste ricordare nomi come Virginia Raggi del gruppo stellare e ora quello di Roberto Gualtieri del PD, quando entra una certa parte al potere, il disastro e l'inerzia sono assicurati. Uno che veramente fu degno per Roma, fu Carlo Giulio Argan, vero amante di storia e dell'arte romanica.

Per concludere, sarebbe bello che qualche romano o laziale si facesse sentire. Dopotutto, lo scopo di chi, come me, propone ai lettori i propri pensieri è anche quello di rafforzare i rapporti con la comunità e far incontrare persone delle stesse epoche e delle medesime località, magari al tavolo con una buona pasta amatriciana e una birra Peroni... ciao Biondo Tevere.

Salvini il fake kingmaker padano

Le macerie romane del centro destra, quando la matematica conta tanto quanto se non di più della politica che non sanno fare!

di Omar Bassalti

In questa settimana dopo aver scoperto, per caso, d'essere positivo, asintomatico e vaccinato, ovviamente questo non per caso, mi sono reso conto che la locuzione avverbiale "per caso" si addice molto bene al ruolo che Matteo Salvini, appunto per caso, ha deciso di darsi; il ruolo di **kingmaker** del Presidente della Repubblica Italiana. Ma purtroppo per lui la realtà l'ha preso a randellate sui denti.

Un'arroganza che sicuramente è un'estensione della vicenda Silvio Berlusconi al Quirinale. Signori abbiamo i numeri! Signori quest'articolo è apposta scritto prima che nel **weekend** 29/30 Gennaio si faccia o meno il nuovo Presidente della Repubblica. Perché già adesso - non che ce ne fosse bisogno - possiamo già confermare che razza di imbecilli sono a Roma.

Non è solo una questione di grammatica politica, parlamentare, numeri o come si suol dire modus operandi c'è molto ma molto di più. Un centro destra vacuo e a dir poco da lasciar basiti. Partendo da Salvini, passando per la Meloni, Lupi, La Russa, Crosetto etc etc pretese stellari senza sapere la matematica!

Storia recente dell'elezione del Presidente della Repubblica in 3 capitoli.

Capitolo 1

Berlusconi colui che pur avendo i numeri, italiani all'estero dal Pacifico a New York stanno ridendo, ha rinunciato perché è un grande statista, per il bene e l'unità del paese.

Dai laggiù in fondo smetteva di ridere e fare pernacchie, e voi qui davanti basta dire minchiate, gli Italiani son delinquenti mica scemi! Siamo nel 2022 non riesce nemmeno a stare in piedi e ha pretese da galletto, sempre in giro a ballare. Pretende di poter fare quello che faceva 25 anni fa. Gerontocrazia che vorrebbe galoppare ma che nemmeno sta al passo, in un mondo che non lo considera proprio. Un freno al progresso della società italiana. I soldi oggi non gli comprano nessuno e i numeri non li ha mai avuti.

Capitolo 2

Il caso da psicoanalisi di Maria Elisabetta Alberti Casellati da notare come ha più nomi che seguito reale. Un'altra miracolata che nella vita gli è andata bene facendo l'avvocato matrimonialista a braccetto con il nano. Ennesimo nome imposto dal **kingmaker** padano senza avere nemmeno i numeri interni alla coalizione. Ha ricevuto 382 voti quando il



centro destra ne ha 453. Quindi 71 franchi tiratori che l'hanno ammazzata, amici suoi.

Lei la Presidente del Senato della Repubblica Italiana. Così data in pasto alle scemenze del cranio di Matteo Salvini che pare quel bambino al parco che nel percorso minato in una pozzanghera centra l'appoggio **fake** e rischia di annegare? Avete presente? Tornare sui tuoi passi no? La matematica non è un'opinione soprattutto se questa poi deve sottostare a decisioni e comportamenti altrui.

Non solo come se nessuno lo sapesse, ogni 7 anni ci sono le elezioni presidenziali, la classe politica non s'è messa al tavolo per accordarsi sul chi potesse o meno essere eletto Presidente della Repubblica, ma addirittura il Centro-Destra si è convinto sulla base di chissà quale assurda loro teoria, non basata sulla matematica ma su minchiate, che da soli sarebbero stati in grado di farsi per la prima volta nella storia un PdR di Centro-Destra ed invece sono andati diritti come gli asini e si sono rotti i denti.

Prima fanno scheda bianca, quindi propongono tre nomi Cassese, Nordio e Casellati, quindi si contano con Crosetto che tira dentro voti di Fratelli d'Italia e Forza Italia, Lega out, quindi lanciano dalla finestra la Casellati tutti uniti appassionatamente cercano i numeri, si contano e si rendono conto che colui che si è arrogato il ruolo di **kingmaker** altro non è che l'ennesima boutade di un imbecille.

Non si può che non usare una parola del genere perché come si fa a non capire che non ci sono i numeri se sei a quel livello della politica italiana? Salvini doveva già sapere esattamente quanti voti avesse nel portafoglio e nemmeno provare a forzare le votazioni ma andare diritto a cerca un accordo ampio.

Capitolo 3

Avendo il sottoscritto diversi amici romani, addirittura Vice Ministri e Ministri, parlando con loro noi ci aspettavamo la mossa del cavallo che però non è mai arrivata. Nel senso che ci si aspettava lo spostamento del **kingmaker** da un Matteo ad un altro, da Salvini a Renzi, mettendosi assieme Centro-Destra e Italia Viva forse così e con qualche peduncolo avrebbero potuto farsi il loro Presidente della Repubblica di Centro-Destra. Invece stranamente la cosa non è accaduta.

Si sarebbero potuti accordare e Renzi forzare pure la mano per un eventuale accordo di medio periodo post elezioni nazionali 2023 già in tasca. Ma non è per il momento accaduto e sono sorpreso soprattutto conoscendo il livello di opportunismo del signor Matteo Renzi.

Quindi non c'è stato il **kingmaker shifting** ed ora sono tornati su i propri passi chiaramente non prima di aver sentito ringhiare, sbavare e schiumare con pretese assurde, il tale Ignazio La Russa un poverino che piagnucola ai microfoni televisivi per avere

il suo PdR di destra, non accadrà... ancora una volta un avvocato, politico, con mostruosi problemi di matematica.

Siamo all'epilogo di questa breve, strizzata e recentissima storia d'Italia, piaccia o no al popolo, finirà sui libri di storia e forse i miei nipoti la studieranno e sentiranno parlare di persone con altissime pretese e bassissime capacità.

Di donne che parlano di misoginia quando anche da loro stesse le donne si dovrebbero guardare e che con la scusa di fare del pinkwashing (fenomeno che nasconde qualcosa coprendo di rosa e imponendo donne a caso qui o là tanto per coprire dell'altro eg pretese di potere o politiche) cercano di imporre le loro donne, la Casellati non è per nulla a caso.

In questo **weekend** con molta probabilità l'Italia avrà il suo nuovo PdR che sarà di concerto non imposto da un gruppuscolo di matti che guidati da un ragazzino imbecillotto vantano pretese che non possono vantare schiumando dalla bocca.

Per questa volta va ancora così, gente di destra che deve aspettare e si spera ancora per molto per poter vedere sulla poltrona del Re una loro pedina.

Non vi so dire chi sarà il Presidente della Repubblica sicuramente però vi posso dire che il Movimento 5 Stelle è sempre stato chiaro e non opportunisto o situazionista. Sappiamo che c'è un sostanziale pareggio di voti da Centro-Destra e M5S+PD+LeU quindi rimane

un certo numero di voti del gruppo misto che sicuramente avrebbero potuto spostare l'ago della bilancia da una o dall'altra parte.

Ma per come sono partite queste presidenziali e si sono evolute non c'è mai stato un ragionamento serio che ha visto una delle due metà del parlamento trattare in modo serio da poter eleggere una sua pedina. Finirà forse nel modo migliore cioè eletto un profilo super partes.

Ci si augura una donna per come la vedo io la Cartabia è un'altra li per caso e con una carriera che non mi piace assolutamente, una democristiana che è cresciuta con la piena, accomodandosi. Tale da permetterle la copertura anche di cariche importanti più per caso e continuità carrieristica che merito.

La Belloni attuale capo dei Servizi Segreti qualche dubbio me lo lascia ma forse meglio lei che altre. Se poi usciranno altri nomi **superpartes** sarà solo meglio per il nostro paese. Non dimentichiamoci che siamo la settima potenza mondiale e tutto il mondo ci guarda, si certo all'estero spingono per Mario Draghi ma no grazie, ego ipertrofico e pretese personali assurde che il capo del governo non dovrebbe proprio avere.

Ve la vedete la classe politica italiana sette anni con Mario Draghi Presidente della Repubblica?

Si sentirebbero come commissariati!

... lo stesso identico umore, ma la divisa di un altro colore...

La Patria ha bisogno di te!

di Francesco Raco

L'Australia è senza dubbi il paese più sciovinista e in materia di guerre il più interventista del mondo avendo partecipato a tutti i conflitti locali e internazionali al seguito della Gran Bretagna prima e degli Stati Uniti dopo.

Record che non mette assolutamente in imbarazzo gli australiani che a giudicare dalla quasi assoluta assenza di movimenti pacifisti anti-guerra e dall'altra parte, dalla scandalosa, capillare, glorificazione e idealizzazione delle guerre, ne è orgogliosa e fiera. E come ulteriore sacrilegio dal punto di vista mio, al coro si unisce convintamente, la chiesa dominante, seppure non più numericamente, quella anglicana notoriamente al servizio, anti cristiano, degli interessi dinastici e militari.

Basta entrare in qualsiasi chiesa anglicana ed ammirare tutti gli orpelli, statue, targhe, proclami inneggianti alle guerre e ai propri combattenti.

Del resto la chiesa anglicana, ricordiamolo, ha come massimo esponente e rappresentante il sovrano del Regno Unito.

Questa azione di martellante propaganda portò ad esempio durante la prima guerra mondiale, migliaia di giovani australiani al di sotto dell'età consentita a dichiarare il falso pur di arruolarsi e poter partire per l'Europa per "coprirsi di gloria" (ne morirono 60.000).

Questa mentalità guerriera, acritica e infantile, ha avuto un momento di crisi e di ripensamento in occasione della guerra del Vietnam combattuta al fianco degli americani da giovani australiani, volenti o "nolenti" dal 1965 al 1973 terminata con la più cocente sconfitta, 521 morti e oltre 3000 feriti gravi. In quegli anni infatti sorse un grande movimento anti-conscrizione di leva che grazie all'appoggio di un leader politico di grande personalità e determinazione, il laburista Gough Whitlam, riuscì a farla abolire nel 1973.

Forse però non tutti sanno che per la stramba costituzione australiana formalmente sotto il controllo della Regina del Regno Unito, il Governatore Generale, suo rappresentante in loco, può reintrodurre in qualsiasi momento, l'obbligo di arruolarsi ed an-

dare a combattere, per ogni cittadino australiano tra i 18 e i 60 anni! Altro che ruolo rappresentativo!

Purtroppo nuovi venti di guerre si sollevano sempre più spesso, e se da una parte l'accesso a documenti e testimonianze delle mostruosità e degli inesplicabili orrori che ne derivano servono per prendere coscienza di queste tragedie, dall'altra una diffusa e generale descolarizzazione specialmente nelle materie umanistiche sta portando le masse ad una perdita irrevocabile dello spirito critico e quindi della propria indipendenza mentale.

C'è il rischio sempre più evidente che i giovani confondano la guerra con i video giochi o credano ciecamente alla pubblicità che le forze armate diffondono sui mass-media presentando la carriera militare e di conseguenza la guerra come una grande occasione di avventura.

Naturalmente ho scritto su questo argomento spinto dai rumors di guerre in Europa del nord al confine con la Russia ma anche per l'altra area molto calda, quella del Mar Cinese meridionale e di Taiwan, questione ed eventuali conseguenze in cui è coinvolta direttamente l'Australia ancora una volta trascinata dallo zio Sam a firmare un trattato di alleanza militare (naturalmente difensivo!) in funzione anti cinese con India, Giappone e USA stessi.

La speranza è che nasca in tutto il mondo un movimento pacifista e anti-guerra e di disubbidienza civile. I cristiani, se lo ricordano potrebbero, asserire che la loro religione vieta loro persino di restituire uno schiaffo immaginiamoci se possono, uccidere proditoriamente altri fratelli (siamo tutti fratelli?) che hanno lo stesso loro identico umore ma la divisa di un altro colore.

Per concludere tornando alle storie nascoste, voglio raccontarvi del primo scontro armato sostenuto dagli australiani nella prima guerra mondiale.

Naturalmente mi appresto a sorprendervi dicendovi che il primo scontro armato

avvenne non in Europa o altrove ma sul suolo patrio, ed esattamente a Broken Hill il primo giorno dell'anno 1915.

Tradizionalmente, a Broken Hill quel giorno, si usava e si usa ancora andare a qualche chilometro di distanza, su un treno aperto per fare il pic-nic in compagnia.

Da qualche settimana l'Australia era entrata in guerra al fianco della Gran Bretagna, tra gli altri anche contro all'impero ottomano della Turchia.

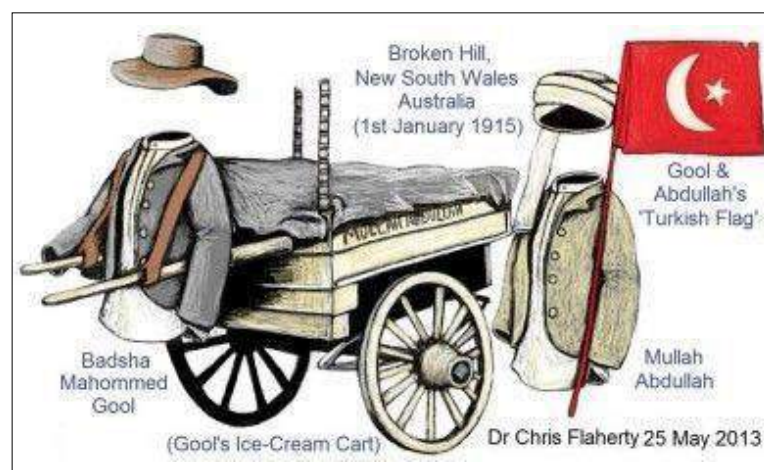
Fu così che due immigrati musulmani esaltati e istigati dalla loro propaganda, decisero di organizzare un attacco armato al treno proprio in

quella circostanza. Favoriti dal fatto che uno era gelataio ambulante e il suo carretto non avrebbe destato alcun sospetto, attesero il passaggio del treno, colmo con 1200 escursionisti stipati su 41 vagoni aperti, circa 3 chilometri dalla partenza.

Uccisero 4 persone, 2 direttamente sul treno e altre 2 nelle concitate azioni di fuga e di scontro con la polizia locale. Altre 7 persone rimasero ferite.

Circondati su una collinetta, alla fine vennero uccisi anche loro dopo qualche ora di assedio.

Grazie per l'attenzione e alla prossima **FRANCESCO**



Il carretto che fu usato per l'assalto al treno



Il treno aperto che subì l'attacco



Dalla canzone di De André "La guerra di Piero"





il punto di vista
di Marco Zacchera



RUSSIA: COME CASTRARI DA SOLI

Non ho ben capito se gli italiani si siano resi conto che continuare con questo atteggiamento di chiusura a Putin sia una grande sciocchezza, che l'Europa ha tutto l'interesse ad avere buoni rapporti con Mosca e che soprattutto anche all'interno dell'UE l'Italia deve anche fare un po' da sola, visto che gli altri (Germania in testa) prima di tutto pensano ai propri affari.

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci: sicuramente Putin non è un leader democratico, sicuramente controlla il suo paese con la censura e a volte con la violenza ma o teniamo un atteggiamento univoco con tutti i regimi antidemocratici e dittatoriali del mondo o è assurdo prendersela solo con lui.

Il regime cinese è ben peggio di quello russo eppure lo cocchiamo, così come allora non dovremmo andare a giocare i mondiali di calcio in Qatar (ammesso di qualificarci) e dovremmo chiudere i rapporti con l'Arabia Saudita, l'Iran e decine di regimi più o meno dittatoriali nel mondo.

Allora perché prendersela solo con la Russia? Per l'Ucraina, si dice...

Ma quanti sanno che questi stati satelliti dell'ex impero zarista sono stati creati da Stalin proprio per distruggere le etnie che c'erano prima dell'URSS?

La parte orientale dell'Ucraina è russa per storia, lingua, costumi, religione... qualche ragione il Cremlino ce l'ha e se è giusto difendere l'entità nazionale Ucraina questi aspetti bisognerebbe almeno ricordarli.

Pochi giorni fa i più importanti gruppi industriali italiani hanno intanto parlato direttamente in videoconferenza con Putin ottenendo credito ed attenzione, perché abbiamo bisogno del mercato russo (e viceversa) e questo colloquio diretto è stato significativo, ma molto imbarazzante per la Farnesina, un vero e proprio schiaffo in faccia al governo, a Di Maio e perfino a Draghi, ma se ne è parlato poco perché - come sempre - "non fa fino".

Noi dobbiamo stare con gli USA, ci mancherebbe, ma la posizione di Biden è diventata anche un po' grottesca: mostra i muscoli perché non rischia nulla, mentre noi in Europa rischiamo di tagliarci i mercati e rimanere senza gas, con le imprese produttive a terra e le famiglie al freddo, mentre l'inflazione sta diventando galoppante per il caos nelle materie prime... tutto per l'Ucraina?

Intanto gli altri partner europei - come la Germania - i loro affari con Mosca li fanno lo stesso: forse ci vorrebbe qualche riflessione di "realpolitik" in più

IL MIO PRESIDENTE? RENATO ANTONIOLI!

Scrivo mentre a Roma friggono le trattative per la scelta del nuovo Presidente della Repubblica e in attesa della "fumata bianca" tutto è possibile. Credo che al netto dei vari nomi presentati e bruciati appaia evidente come L'ELEZIONE DIRETTA DEL CAPO DELLO STATO DA PARTE DEI CITTADINI sarebbe di gran lunga la scelta migliore, evitando questo circo di proposte e veti incrociati. Servirà ovviamente una riforma costituzionale, ma è urgente e non va dimenticata il giorno dopo le elezioni presidenziali per riparlarne sette anni dopo.

Oltretutto la prossima volta il Parlamento sarà ridotto di 1/3 degli eletti ed appare assurdo che ogni regione abbia sempre 3 rappresentanti ciascuna: in Lombardia ciascun delegato regionale rappresenta 3,4 milioni di persone, in Molise solo 97.000 cittadini, ovvero 35 volte di meno: vi sembra questa una forma di democrazia rappresentativa?

Senza dimenticare che la legge elettorale non è più quella del 1948: oggi se un partito candida un cavallo in buona posizione di lista può risultare eletto perché i cittadini non possono più nemmeno esprimere voti di preferenza, quindi i "grandi elettori" sono sotto ricatto dei loro leader che li hanno candidati.

Mai come oggi una Repubblica Presidenziale (o semipresidenziale) credo otterrebbe il plauso di quasi tutti gli italiani, ma non c'è verso: il "palazzo" non vuol lasciarsi togliere il potere di mano.

In attesa di conoscere il nome del (della) nuovo/a Presidente, ecco intanto una mia piccola storia personale.

Nei 18 anni della mia vita parlamentare ho partecipato a due elezioni per il Presidente della Repubblica ovvero agli scrutini che portarono al Colle Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano.

Sul primo niente da dire, ma il secondo proprio non mi andava per i suoi mai pentiti trascorsi comunisti e così - approfittando che non vi erano candidati alternativi - pensai di fare un omaggio ad un mio amico, Renato Antonioli, vicesindaco di Gozzano che già allora era in cattive condizio-

ni di salute e che purtroppo ci lasciò poco tempo dopo.

Renato era stato consigliere comunale del MSI-DN a Gozzano, sempre solo contro tutti (un po' come me a Verbania) ma vincendo poi le elezioni comunali con una lista civica per la quale venne nominato vice-sindaco. Antonioli - che di mestiere faceva il tipografo - era un uomo integerrimo, volitivo e pieno di ironia, sempre in attività almeno finché la salute lo sorresse.

Il centro-destra votava scheda bianca quindi non danneggiavo nessuno, così al secondo scrutinio del 9 maggio 2006 raccolti un manipolo di amici e li pregai di votare per IL "MIO" sconosciuto candidato che raccolse in totale ben 7 voti uscendo così dall'anonimato dei "voti dispersi" risultando - tra l'altro - il 7° candidato più votato.

Il bello è che nessuno sapeva

chi fosse: all'annuncio del presidente della Camera del suo nome, al primo o secondo voto qualcuno pensò ad Antonioni, l'ex capitano della Fiorentina (un po' azzeccandoci, perché Renato era un buon giocatore di calcio, capitano per diversi anni della squadra del suo paese anche in serie D e soprattutto super tifoso viola, francamente l'unico delle nostre parti che mai abbia conosciuto) poi, dal terzo voto in su, in aula qualcuno si pose il problema.

Poiché ci fu poi chi (come me) non scrisse solo il cognome ma anche il nome, quel "Renato Antonioli" fu alla fine chiaro per tutti, ma - appunto - chi era? Secondo Wikipedia al nome corrispondeva un ex sciatore alpino, invece era proprio l'ex capitano del Gozzano, come emerse poi ampiamente sulla stampa locale. Ricordo ancora il ritaglio del "Corriere della Sera" con l'esito dello scrutinio che Renato affisse con orgoglio sulla vetrina della sua tipografia e credo di avergli regalato una delle più grandi e ultime soddisfazioni della sua vita.



L'esercito del Lichtenstein invase l'Italia con 80 uomini e tornò con 81 uomini



Il Liechtenstein è uno dei pochi paesi al mondo senza un esercito. Ma durante il Medioevo, il paese ha visto molti attacchi.

I turchi attaccarono il paese due volte nel 1529 e nel 1683. La nazione ottenne l'indipendenza nel 1806.

Anche se il paese ottenne l'indipendenza, non fu completamente libero fino al 1813. Il paese fu prima occupato dalla Francia, poi dalla Russia e poi di nuovo dalla Francia.

L'ultimo incarico militare del paese fu nel 1886 durante la guerra austro-prussiana.

Sebbene l'esercito si rifiutasse di combattere i connazionali, dovettero inviare l'80% del loro esercito di 100 uomini a difendere il Tirolo contro una possibile invasione dell'Italia.

Gli 80 uomini inviati lì non hanno visto alcuna azione e sono tornati senza vittime.

Ma è successa una cosa sorprendente. 80 uomini sono andati a combattere ma sono tornati con 81!

Si ritiene che un soldato austriaco o italiano abbia deciso di arruolarsi nell'esercito del Liechtenstein e sia tornato a casa con loro!



JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

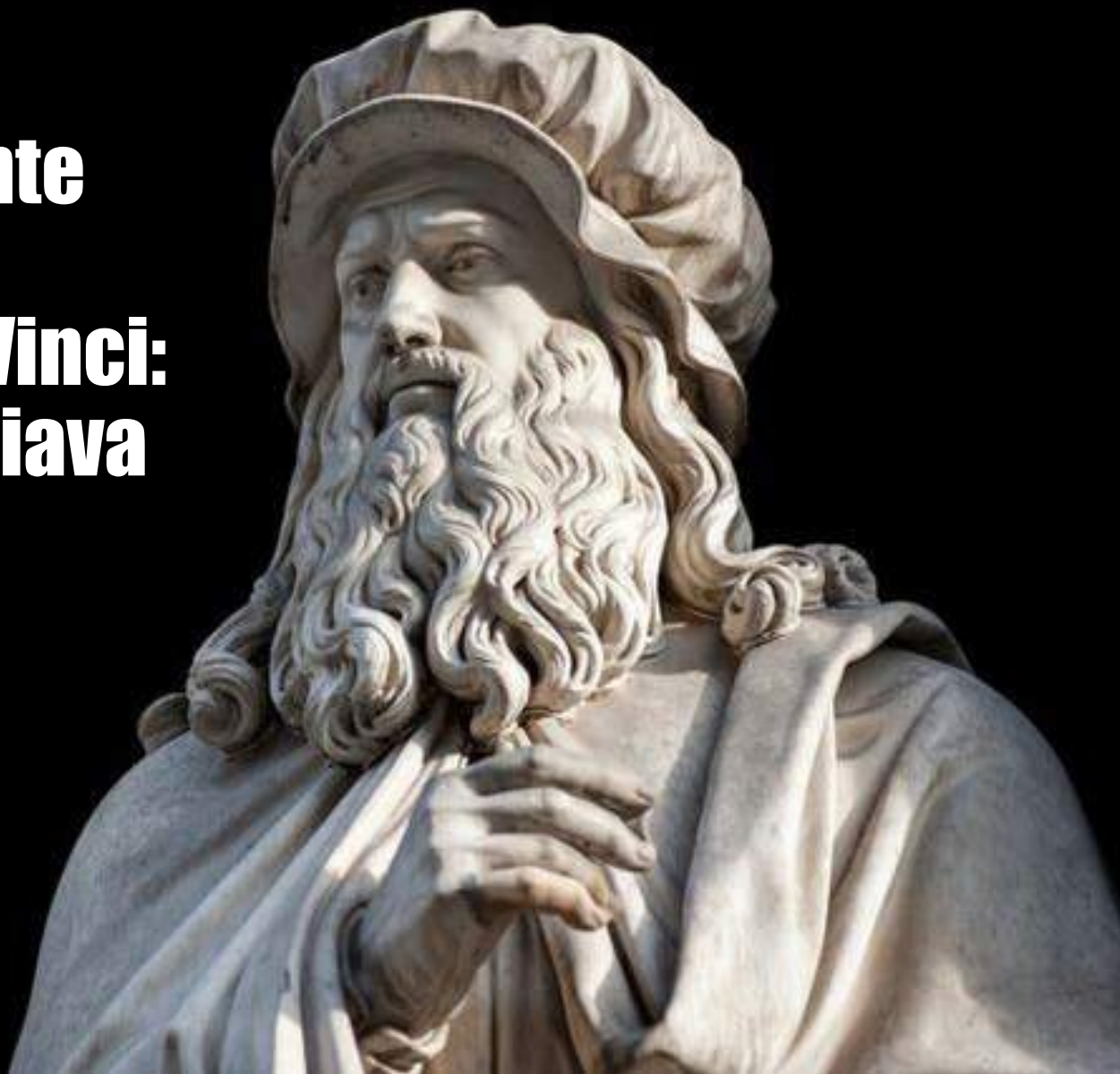
Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyle NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

Chi era veramente la madre di Leonardo da Vinci: contadina o schiava orientale?

di Sysilia Tanhati



L'identità reale della madre di Leonardo da Vinci è sempre stata avvolta nel mistero, anche se la ricerca sul DNA ha scoperto il suo albero genealogico.

Un ricercatore afferma di aver trovato donne orientali che hanno dato alla luce uomini del Rinascimento. Martin Kemp, professore di storia dell'arte presso l'Università di Oxford, ha condotto ricerche approfondite su da Vinci ed è convinto che il famoso genio universale sia nato da una donna di nome Caterina di Meo Lippi.

Alcune informazioni in più sono emerse dalla ricerca. Il padre di Leonardo da Vinci, Ser Piero da Vinci, è un giovane notaio che lavora a Firenze. Nella sua città natale, vicino alle colline toscane, sembra incontrarsi con la madre di Leonardo, Caterina.

La mancanza di informazioni su Caterina ha portato a molte speculazioni su chi, veramente, sia stata madre dell'artista. Alcuni ricercatori sostengono che Caterina non sia una nobile, ma piuttosto una schiava dal Nord Africa, dalla Turchia o altrove. Ma la ricerca di Martin Kemp ha finalmente scoperto la chiara verità sull'identità della madre del grande artista.

Caterina era un'adolescente quando conobbe Ser Piero che allora aveva 25 anni. Caterina, 15 anni, vive in una cascina a un chilometro da Vinci ed è orfana. Dopo la morte dei suoi genitori, vive con la nonna e il fratellino di 2 anni, Papo.

Secondo i ricercatori d'arte Giuseppe Pallanti e Kemp, la nonna di Caterina morì prima del 1451 e i due fratelli furono poi accuditi dallo zio. Ser Piero da Vinci, invece, è un avvocato

di Firenze che è sulla strada del successo. Ma quando torna nella sua città natale, conosce Caterina. E, col tempo, hanno avuto un bambino.

Ser Piero da Vinci generò più di 17 figli durante la sua vita. L'ultimo suo figlio è nato quando Leonardo aveva più di 40 anni. Nonostante la nota che Ser Piero da Vinci fosse sposato quattro volte, non ci sono prove che abbia sposato anche Caterina.

Questa mancanza di prove ha portato a molte speculazioni sull'identità della madre di Leonardo. Ma la teoria di Kemp, sviluppata con Pallanti e pubblicata nel suo libro *Mona Lisa*, sembra svelare il mistero.

Dopo aver esaminato i registri delle tasse di proprietà e altri documenti a Firenze e a Vinci, ha trovato prove evidenti che Caterina fosse... la madre dell'Artista. Guardando il passato tramite i complicati registri familiari, i due ricercatori hanno trovato una serie di nomi di battesimo ripetuti come Caterina, Antonio, Francesco e Piero.

Kemp e Pallanti hanno anche trovato prove che le famiglie di Caterina e Ser Piero si sono sovrapposte ad un certo punto. Dopo aver incontrato Ser Piero ed essere rimasta incinta, divenne chiaro che l'uomo non l'avrebbe sposata per la differenza di classe sociale.

Tuttavia, Ser Piero non ha mai nascosto la nascita illegittima di Leonardo. Non era un evento raro per una ricca famiglia toscana dell'epoca.

Il nonno di Leonardo, Antonio, già importante mercante, lo iscriveva nella dichiarazione dei redditi e lo considerava un membro della famiglia sin dal

1458. La famiglia di Ser Piero diede una dote anche a Caterina ed ella sposò un contadino locale di nome Antonio di Piero Buti. Con Antonio, Caterina ebbe un altro figlio e quattro figlie.

Oltre ai registri delle tasse sulla proprietà che lo stabiliscono, Kemp ha trovato anche i registri delle transazioni legali tra il marito di Caterina e Ser Piero. Il marito di Caterina sembra aver viaggiato per servirsi dei servizi di Ser Piero a Firenze. Ciò fornisce ulteriori prove della relazione tra i due.

Secondo i taccuini di Leonardo, Caterina andò a vivere con lui a Milano quando aveva circa 40 anni e sembra che sia morta entro un anno dal suo arrivo. Leonardo ha tenuto un registro del pagamento delle spese funerarie. Il funerale di Caterina compare anche nei registri della città di Milano.

Le indagini di altri ricercatori hanno trovato alcune prove che

suggeriscono che la madre di Leonardo potrebbe essere stata una schiava proveniente da luoghi più lontani. Le impronte digitali di Leonardo condividono diverse caratteristiche simili a quelle del Medio Oriente. I ricercatori hanno concluso che la madre potrebbe essere turca o del Nord Africa.

In aggiunta alla speculazione, lo storico dell'arte Angelo Paratico ritiene che il modello per la Gioconda potrebbe effettivamente essere la madre di Leonardo, una schiava cinese.

Paratico, storico di Hong Kong, crede che Caterina sia venuta dall'Oriente. Fu portata nella città di Vinci fuori Firenze per dare alla luce il figlio Leonardo.

Ma ci sono poche prove per questa teoria.

Nonostante le varie speculazioni su Caterina, ci sono speculazioni selvagge sulla Gioconda, il capolavoro più famoso di Leonardo. Alcuni sostengono che

il dipinto porti un certo simbolo della Cabala, mentre alcuni pensano che ci sia un'immagine nascosta nel dipinto. La cabala è una forma esoterica di misticismo ebraico, che cerca di scoprire significati mistici nascosti nelle Scritture Ebraiche.

Sigmund Freud credeva che il sorriso bello e misterioso nel dipinto potesse essere stato ispirato dalla madre di Leonardo. Ma non ha fornito prove concrete per l'affermazione.

I ricercatori Kemp e Pallanti hanno anche scritto di *Mona Lisa* del Gioconda, il modello accettato per la Gioconda e di suo marito.

Non vedono alcun motivo per dubitare dell'identità del modello o che il dipinto sia basato sul mondo reale.

Tra le tante speculazioni sulla madre di Leonardo da Vinci, fu proprio la ricerca di Kemp a chiarire, più nel dettaglio, l'identità di Caterina una volta per tutte.

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956



Nazionale Italiana: Cambiare tutto per non cambiare niente... Resurrezione coraggiosa



“Non sono preoccupato ma sereno, come lo sono il ct Mancini e tutto il nostro ambiente.”

A professare ottimismo in vista dei playoff in cui l'Italia campione d'Europa cercherà di salire sull'ultimo treno per i Mondiali di dicembre in Qatar è il numero uno della Figc, Gabriele Gravina.

Mancini, che proprio in questi giorni si è messo su un altro stage in cerca di soluzioni nuove in vista della doppia sfida, dopo l'eroica vittoria agli Europei, il Ct della Nazionale sembra aver rinunciato alla forza e alla freschezza dei giovani azzurri. Per lo stage di questo fine gennaio, Roberto “the normal one” compie convocazioni quantomeno bizzarre.

Nel dettaglio, Luiz Felipe e João Pedro, ma perché João Pedro e Luiz Felipe? ... tutti sembra chiedersi così; la tradizione degli oriundi in Nazionale è da difendere ed ha sempre portato buoni frutti come Mauro German Camoranesi, Jorge Luiz Frello Filho meglio conosciuto come Jorginho. Insomma, non conta sicuramente se ci nasci nel bel paese ma piuttosto conta se la ami. Questo l'abbiamo ripetuto tantissime volte anche se in questo caso ci sono molte perplessità. João Pedro e Luiz Felipe hanno davvero preferito vestirsi d'azzurro rispetto a qualsiasi altra nazionale?

Si, perché uno viene dal Cagliari (Pedro) e con Balotelli anche lui in questo stage risulta essere fonte di lamentele e preoccupazione, come dichiarerà Paolo Di Canio ex calciatore della Lazio: “Non parliamo di un delinquente, ma di altro: l'anno scorso non giocava nemmeno a Monza in Serie B, quest'anno gioca in Turchia”, ha detto Di Canio facendo riferimento a Mario Balotelli.

“Se accettiamo questo, allora vuol dire che siamo disperati, che nell'Italia c'è disperazione”.

Su Joao Pedro: età 30 anni, finora ha giocato soltanto per non retrocedere col Cagliari e forse ha pure ragione ... Ma quello che da perplessità è Luiz Felipe. Per carità, un discreto difensore e sicuramente un bravissimo ragazzo, devoto a Dio, molto religioso, niente da togliere. Ma è un

ragazzo che ha rifiutato per ben 2 volte la Nazionale sentendosi Brasiliano e scegliendo i colori verdeoro della Seleção e venendo convocato nella Nazionale maggiore tranne un'esperienza nella rappresentativa Olimpica ancora mai avvenuta. Quindi, a voler pensare male, forse, la scelta della Nazionale non è proprio così sentita.

Ma c'è veramente il bisogno di prendere oriundi dai trisavoli Italiani? È mai possibile che nuovamente il calcio Italiano non riesca a sfornare giocatori del calibro di Cannavaro, Nesta, Maldini o difensori che ci invidiano in tutto il mondo, o anche attaccanti come Vieri, Totti, Inzaghi e Del Piero? ... No! e del perché ne avevamo già parlato.

Purtroppo un giocatore straniero costa meno eppure nei campi di Promozione tra i dilettanti girano tanti talenti che finiscono a lavorare a 30 anni in mansioni sottopagate di Amazon, come ad esempio Simonetta, ex talento della Roma di Capello finito a fare il concorso in Polizia Penitenziaria assicurandosi il posto fisso, più sicuro di una probabile carriera calcistica.

Fatto sta che anche questa volta rischiamo di rimanere a casa, un'altra volta, e le parole del buon tecnico Pochesci sembrano riemergere, quando in una conferenza stampa la vigilia di Italia-Svezia dichiarò: “A portare tutti stranieri nel campionato italiano succede questo, non c'è più un italiano che mena, andiamo in Svezia e ci menano. Il calcio italiano è finito”.

E anche se abbiamo vinto un campionato Europeo che ci ha fatto sentire veramente Italiani ancor più di Garibaldi, rimane la paura e non andare al Mondiale significherebbe aver perso un'altra volta tutti, dai giornalisti, gli addetti ai lavori. Perde l'Italia.

Bisogna avere ottimismo, direbbe Mancini. Ciò conta sicuramente, ma anche un po' di speranza e le due cose non sono uguali. Visto che chi di speranza vive, disperato muore, la speranza non può trionfare senza il coraggio ... E allora, coraggio Italia! Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò!

Il calcio di San Pietro

Con soli 0,44 km2 lo Stato della Città del Vaticano è il paese sovrano più piccolo al mondo, tuttavia la passione per il calcio anche in questo lembo di terra è molto sentita.



Si giocano annualmente ben quattro competizioni calcistiche. Tre gestite dal Governatorato Vaticano e una dal C.S.I. (Centro Sportivo Italiano). Le prime tre: Campionato Vaticano, Coppa Vaticana e Supercoppa Vaticana sono giocate da impiegati, dipendenti e inservienti degli uffici e dicasteri dello Stato Pontificio, mentre, la manifestazione organizzata dal C.S.I., è la suggestiva “Clericus Cup”, per soli sacerdoti e seminaristi dei vari collegi vaticani.

Il primo Campionato di calcio vaticano venne organizzato nel 1972, “con il titolo di Coppa dell'Amicizia, sostenuto dal cardinale Sergio Guerri, allora presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e organizzato da Sergio Valci”¹, il vero Deus ex machina di tutta l'organizzazione pedatoria dello Stato Pontificio. Alla prima edizione del '72 parteciparono sette squadre ognuna rappresentante un diverso dipartimento. Con il susseguirsi degli anni le concorrenti variarono di numero sino ad assestarsi alle attuali otto concorrenti.

La storia del campionato vaticano ha tuttavia radici più lontane. Si ha notizia di una prima partita “che venne giocata nel 1521 con le regole del calcio fiorentino”² al cospetto di Papa Leone X. Si è pure a conoscenza che con le stesse regole nel Settecento si contendevano il primato cittadino sportivo - quasi anticipando il derby Roma-Lazio - i Belvedere contro i Rospigliosi³, due famiglie aristocratiche romane, una giocava nel cortile vaticano, l'altra al Quirinale. Il Calcio fiorentino fu portato a Roma dai Papi Medicei, già a conoscenza di questa pratica nella loro Toscana⁴.

Una prima forma di organizzazione calcistica moderna è stata anticipata nel 1947 dove in occasione di una festività “venne organizzato un quadrangolare e a onore del vero la finale non si discostò molto dal ruvido sistema di gioco del calcio fiorentino”⁵, infatti, l'ipotetica finale tra i dipendenti delle Ville pontificie e della Fabbrica di San Pietro venne sospesa⁶ per ... «incomprensioni reciproche». Scoppiò una furiosa rissa tra giocatori e spettatori! Così per vent'anni, memori dell'infelice esperienza del 1947, si disputarono solo partite

amichevoli tra i vari uffici.

Tra questi, i primi a darsi una vera struttura associativa furono i dipendenti dei Musei vaticani. La prima squadra nacque nel giugno 1966, “a formarla ci pensarono custodi, restauratori e inservienti che scelsero di chiamarla Hermes. Nome originale e spiegazione curiosa: molti di loro in quel periodo prestavano servizio nel Cortile ottagonale del Museo Pio Clementino dove vi è la copia della statua di Prassitele raffigurante proprio il mitologico messaggero degli dei, Hermes”⁷.

Al primo vero campionato di calcio pontificio vi parteciparono sette squadre, sotto l'egida della neo costituita A.C.D.V. (Attività Calcistica Dipendenti Vaticani)⁸ e a vincerlo furono i dipendenti dell'Osservatore Romano con i giallo-neri dell'Astor. Nel corso degli anni hanno partecipato ai campionati le più svariate e curiose compagini tra cui: i Musei Vaticani, le Poste vaticane, i Servizi Tecnici, i Servizi Economici, la Radio Vaticana, il Governatorato, L'Osservatore Romano, la Guardia Svizzera, la Gendarmeria Vaticana, la Biblioteca Apostolica Vaticana, i Servizi Edili, Commerciali etc. ... perfino i curiosi Cirioni di cui non sono riuscito a trovare alcuna informazione ...

Il campionato non si svolge preso le mura vaticane, ma per motivi logistici, tutte le partite vengono disputate, per così dire, all'estero. Si gioca presso il campo dell'oratorio di San Pietro, titolato al Cardinale americano Francis Joseph Spellman. “L'Oratorio San Pietro sorge a poche centinaia di metri dalle mura di Città del Vaticano e vanta due campi in sintetico. Dagli spalti del campo principale, il campo Cardinale Spellman, c'è una vista magnifica sulla Cupola di San Pietro”⁹.



Il campionato non gode di sponsorizzazioni, ma si finanzia con le quote d'iscrizione dei vari partecipanti, se ciò non dovesse bastare per coprire le spese per le divise e per la gestione dei campi, interviene in minima parte il Governatorato. Per le prime otto edizioni la manifestazione si è chiamata Coppa dell'Amicizia e solo dopo il 1981 ha preso la denominazione di Campionato Vaticano¹⁰.

Fino al 1991 ha avuto uno svolgimento regolare, poi per alcuni anni fino al 2004 ha conosciuto sorti alterne, alcune edizioni non furono giocate per il venir meno dell'organizzazione. Dal 2005 ad oggi sembra aver ritrovato un corso regolare di svolgimento. Dal 2007 si disputa, sempre sotto l'egida della A.C.D.V., anche la Coppa Vaticana. La vincente del Campionato e la vincente della Coppa si sfidano per la Supercoppa Vaticana.

Una curiosità: nel campionato vaticano è ammesso uno straniero per squadra, ma solo nel ruolo di portiere, per evitare roboanti risultati tennistici. Per straniero si intende non chi non è di nazionalità vaticana, ma solo chi non è dipendente dei vari uffici o dicasteri. Ad esempio, i giocatori della FC Guardia anche se tutti di nazionalità elvetica non sono considerati stranieri perché sono in organico allo Stato Vaticano. Le partite del campionato si giocano al lunedì o al martedì per non venir meno all'insegnamento biblico del riposo cristiano.

La competizione più curiosa tuttavia è la Clericus Cup, torneo calcistico patrocinato dalla Città del Vaticano, riservato ai soli sacerdoti e seminaristi. La competizione è organizzata dal C.S.I. ed è aperta alla partecipazione di squadre provenienti da collegi, seminari, università e convitti di Roma e provincia. Come il più vecchio Campionato Vaticano anche la Clericus Cup si svolge sui campi dell'Oratorio di San Pietro, senza mancare di qualche esibizione allo Stadio dei Marmi, nei pressi dell'Olimpico. La Coppa Clericale è sponsorizzata dalla INA Assicurazioni che fornisce il materiale da gioco.

Il regolamento di gioco “è basato su quello utilizzato dal Centro Sportivo Italiano (differente da quello FIGC): le partite sono ridotte a 60 minuti di gioco, oltre a cartellino giallo e rosso, è a disposizione degli arbitri quello azzurro, che serve a comminare un'espulsione temporanea di 5 minuti.

Una Donna al Quirinale: Maria Elisabetta Alberti Casellati



Nata a Rovigo il 12 agosto del 1946, Maria è discendente di una famiglia nobile. Laureata in Giurisprudenza all'Università di Ferrara e in Diritto Canonico nella Pontificia Università Lateranense, ha iniziato la carriera di ricercatrice universitaria per il settore "Diritto canonico ed ecclesiastico".

Membro di Forza Italia dalla sua fondazione (1994), Maria Casellati è stata eletta per la prima volta al Senato proprio nel 1994, iniziando così la sua carriera politica che la porterà a ricoprire nel 2018 il ruolo di presidente del Senato dopo una trattativa tra FI, Fratelli d'Italia e Lega.

Nei pronostici dell'attuale elezione del Presidente della Repubblica Italiana, trapela anche il nome della Casellati.

Figura forte del Centrodestra e già presidente del Senato, in molti l'hanno indicata come possibile alternativa a Silvio Berlusconi per quanto riguarda la coalizione di Centrodestra.

La diretta interessata non si è mai sbilanciata e non ha mai commentato le notizie sul toto-nomi preferendo rimanere estranea alla vicenda, anche per rispetto delle norme istituzionali.

Molto gelosa della sua vita privata, Casellati ha un marito e

due figli, uno direttore d'orchestra e la seconda, Ludovica Casellati, ha seguito le orme della madre intraprendendo la carriera di avvocato.

Maria Elisabetta Alberti Casellati e Ludovica Casellati, sua figlia, finirono nella bufera mediatica nel 2005, quando Maria Casellati divenne sottosegretario del ministero della Salute e sua figlia fu nominata Capo della segreteria di un sottosegretario di Stato, cioè di sua madre.

Cinque curiosità su Maria Elisabetta Alberti Casellati:

- Maria Casellati è la prima donna ad aver ricoperto l'incarico di presidente del Senato (2018).

- Avvocato matrimonialista, difese Stefano Bettarini durante il divorzio da Simona Ventura.

- La Casellati è ricordata dal grande pubblico per la sua lite in diretta televisiva con Marco Travaglio nel corso di una puntata del noto programma Otto e mezzo.

- Nel 2011 viene rivelato, che in tre anni la Casellati, all'epoca sottosegretaria alla Giustizia, aveva cambiato ventisei addetti stampa.

- I cavalli di battaglia della Casellati sono la difesa della famiglia e delle donne.

L'azzurra cade e si rialza in SuperG.
Vince Elena Curtoni, Brignone quarta



Cortina D'Appello: paura olimpica per Sofia Goggia

Distorsione del ginocchio sinistro con una lesione parziale del legamento crociato già operato nel 2013, una piccola frattura del perone e una sofferenza muscolo tendinea.

E' questa la diagnosi per Sofia Goggia, 29 anni Bergamasca, che non sarà operata e punta ad essere in gara a Pechino 2022. "Mi dispiace, è uno stop che non ci voleva in un momento così importante della stagione - ha affermato Goggia -, ma già dalle prossime ore comincerò la fisioterapia per cercare di difendere il titolo olimpico nella disciplina che più amo", ovvero la libera in programma il 15 febbraio. Sofia Goggia, fa sapere la Fisi, caduta nel corso del supergigante fem-

minile di Cortina valevole per la Coppa del mondo, è stata visitata presso la clinica La Madonnina di Milano dalla commissione medica Fisi, la campionessa olimpica sottoposta a una risonanza magnetica a entrambe le ginocchia e a una TAC, hanno evidenziato un "trauma distorsivo al ginocchio sinistro, con una lesione parziale del legamento crociato già operato nel 2013, una piccola frattura del perone e una sofferenza muscolo tendinea".

Sofia comincerà da domani il percorso riabilitativo con l'obiettivo di essere al via della discesa femminile di Pechino 2022 in programma martedì 15 febbraio.

Ansa

Il tango argentino



Questa danza originaria di Argentina e Uruguay è famosa in tutto il mondo per la sua sensualità.

Il tango è un genere musicale e un ballo originario della regione del Rio de la Plata. Nacque in Argentina e in Uruguay e comprende musica, danza e testi. Come disse il musicista argentino Enrique Santos Discépolo, "il tango è un pensiero triste che si balla".

Quando un viaggiatore visita l'Argentina, una delle principali attrazioni che normalmente desidera vedere sono gli spettacoli di tango. Famoso per le sue movenze eleganti e sensuali, il tango è un genere che si basa sull'improvvisazione, dove il passo base è il normale passo della camminata e la posizione di ballo è un abbraccio asimmetrico tra uomo e donna.

L'improvvisazione del tango si basa su una semplice regola: l'uomo guida e la donna lo segue. In base al ritmo musicale impiegato, si distinguono tre varietà di tango: il tango vero e proprio, con un tempo di quattro o due quarti, la Milonga, con tempo di due quarti e il Tango Vals, con tempo di tre quarti.

Il tango incontra successo internazionale intorno al 1910, quando inizia ad essere ballato nei saloni e nei teatri della grandi città.

All'inizio il tango è accompagnato da un trio di violino, chitarra e flauto, ma a partire dal Novecento gli strumenti che lo accompagnano sono pianoforte, violino e Bandonéon, simile alla fisarmonica.

A seguire, nascono addirittura delle orchestre.

Cioccolato e frasi d'amore, i 100 anni del Bacio Perugina

Nel 1922 Luisa Spagnoli crea l'iconico cioccolatino con lo scopo di recuperare gli scarti di giornata di granella. E lo chiama "cazzotto"



Il Bacio Perugina compie 100 anni. Ma il cioccolatino più scambiato a San Valentino difficilmente avrebbe avuto questo successo se avesse mantenuto il nome originale: cazzotto.

E' il 1922 quando Luisa Spagnoli - la stessa che qualche anno dopo avrebbe fondato la casa di moda - si accorge che nell'azienda messa in piedi col marito - la Perugina - la granella e il cioccolato non utilizzati vengono buttati a fine giornata. Imprenditrice dalle intuizioni brillanti, Spagnoli decide di recuperare questi prodotti 'di scarto' per crearne un cioccolatino di pregio. La forma che immagina è quella di un pugno chiuso. Un "cazzotto" appunto.

Il cioccolatino è squisito ma Giovanni Buitoni, suo socio e poi compagno di vita, è dubbioso:

come può un cliente entrare in un negozio e chiedere alla commessa "Per favore, mi dà un cazzotto?". I due si accordano su un nome decisamente più dolce: "Bacio".

Alla veste pensa l'Art director di Perugina e futurista, Federico Seneca, che sceglie l'ormai iconico involucro argentato (le stelline blu arriveranno poi), la confezione con i due amanti ispirati al dipinto di Hayez "Il bacio" e i famosi cartigli con le frasi d'amore. Ma non solo. Il primo bigliettino recita infatti: "Meglio un bacio oggi che una gallina domani".

Il prodotto piace. E molto. Nel 1927 la pubblicità di allora scandisce: "In soli 5 anni la Perugina ha distribuito 100 milioni di Baci". A innamorarsi con i Baci non sono solo gli italiani. Nel 1939 fa la sua comparsa sul-

la Fifth Avenue di New York il primo monomarca Perugina. Il Bacio è sulla bocca di tutti. Letteralmente.

Nei decenni successivi il cioccolatino più famoso dell'azienda umbra cambierà le confezioni e sperimenterà nuove coperture. All'originale cioccolato Luisa si aggiungeranno il cioccolato bianco, il fondente, cambierà veste. Ma il Bacio classico, l'ex cazzotto, resterà il cioccolatino romantico per eccellenza. E pensare che prima di puntare al San Valentino, nel 1959 l'azienda divenne la prima in Italia a promuovere le "nuove festa" puntando a quella della mamma.

Una parabola da sempre in ascesa, quella di Baci, che arriva fino ad oggi al fianco di Dolce&Gabbana per celebrare i suoi 100 anni di storia e di emozioni. Il celebre marchio di moda, anch'esso icona d'italianità e d'eccellenza, affianca Baci Perugina nell'anno del suo Centenario. "Le collezioni - fanno sapere gli addetti ai lavori - avranno uno stile che mescola l'essenza di Baci alla creatività inconfondibile di Dolce&Gabbana. La prima è la Collezione Celebrativa 100 Anni, ed è quella che veste Baci Classico durante tutto l'anno. La seconda collezione protagonista sarà la Limited Edition, una ricetta nuova e sorprendente in edizione limitata, svelata per il San Valentino di Baci nell'anno del Centenario".



1 febbraio 1958: "Nel blu dipinto di blu" vince l'8° Festival di Sanremo. Scritta da Franco Migliacci e musicata da Domenico Modugno, diverrà la canzone italiana più famosa nel mondo.



8 febbraio 1888: Giuseppe Ungaretti nasce ad Alessandria d'Egitto. Nella città natale trascorre l'infanzia. La famiglia si era infatti trasferita in Africa dove il padre lavorava al Canale di Suez.



15 febbraio 1898: Antonio De Curtis, decisamente più conosciuto come Totò, nasce a Napoli, in via Santa Maria Antesaecula nel rione Sanità, al secondo piano del numero civico 109.



22 febbraio 1931: A Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, viene varata la mitica nave scuola Amerigo Vespucci, tuttora in servizio, utilizzata per l'addestramento degli allievi.



26 febbraio 1935: Watson-Watt dimostra il funzionamento del radar. Per la Germania nazista fu tra le principali ragioni della sconfitta nella Seconda guerra mondiale.



2 febbraio 2017: L'ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti, sposato e padre di 2 figli ancora minorenni, muore in servizio durante gli incidenti scatenati da una frangia di ultras catanesi.



9 febbraio 1867: Viene fondato a Torino il quotidiano La Stampa. Nato come Gazzetta Piemontese, lanciato al motto di *Frangar non flectar* (Mi spezzero ma non mi piegherò).



16 febbraio 1959: Fidel Castro, grande protagonista della storia politica del Novecento, viene nominato Primo ministro di Cuba, carica che terrà fino all'abolizione del 2 dicembre 1976.



23 febbraio 1455: La Bibbia di Gutenberg: In una piccola bottega di Magonza, in Germania, veniva stampato con caratteri mobili il primo libro della storia la famosissima Bibbia Mazarina.



27 febbraio 1900: Fondato il Partito Laburista; Nella patria della Rivoluzione industriale la nuova classe del proletariato proiettò in un unico soggetto politico le proprie battaglie su diritti e libertà.



3 febbraio 1972: Iniziò l'undicesima edizione delle Olimpiadi invernali che si tennero a Sapporo, nell'isola di Hokkaido, in Giappone; fu la prima olimpiade invernale fuori da Europa e America.



10 febbraio 2005: Arthur Miller muore a Roxbury, in Connecticut, nella fattoria che lo scrittore, e sceneggiatore statunitense aveva acquistato nel 1958 quando era sposato con Marilyn Monroe.



17 febbraio 1984: Sci alpino: le statunitensi Lindsey Vonn e Julia Mancuso vinsero rispettivamente la medaglia d'oro e quella d'argento e l'austriaca Elisabeth Görgl quella di bronzo



24 febbraio 1955: "Marcellino pane e vino" al cinema: Nell'elenco delle pellicole evergreen occupa un posto speciale il bambino che aveva per famiglia un gruppo di frati.



27 febbraio 1932: Nasce ad Hampstead, Liz Taylor benestante sobborgo di Londra, da genitori americani, si trasferì negli USA allo scoppio della Seconda guerra mondiale.



4 febbraio 1975: Nasce a Sydney Natalie Imbruglia da Elliot Imbruglia, originario di Lipari, e Maexene Anderson, australiana. A soli 16 anni entra nel mondo dello spettacolo.



11 febbraio 1929: Firmati i Patti Lateranensi tra il Regno d'Italia e la Santa Sede a cui si deve l'istituzione della Città del Vaticano come Stato indipendente e la riapertura dei rapporti con l'Italia.



18 febbraio 1861: Si riunisce a Torino per la prima volta il Parlamento dell'Italia unita. Mancavano ancora Roma e una porzione dello Stato Pontificio, il Veneto, Trento e Trieste.



24 febbraio 1955: Nasce a San Francisco Steve Jobs. Genio dell'informatica, imprenditore creativo, opinion leader, visionario. È stato tutte queste cose assieme in 35 anni di carriera.



27 febbraio: Indipendenza della Repubblica Dominicana: Passato sotto il controllo di Haiti nel 1822, il paese fu oggetto di una serie di importanti riforme, tra cui l'abolizione della schiavitù.



5 febbraio 1985: Nasce Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro. Tra i migliori calciatori oggi in circolazione, nel 2001, appena sedicenne, viene notato da Gérard Houllier, allenatore del Liverpool.



12 febbraio 1941: Primo test della penicillina su un paziente: La storia ufficiale della molecola antibatterica, formata dall'unione di due aminoacidi comincia con Alexander Fleming.



19 febbraio 1878: Thomas Edison brevetta il fonografo, strumento pensato per registrare e riprodurre il suono, strettamente professionale negli uffici, non per la registrazione della musica.



25 febbraio 1943: Nasce George Harrison dei favolosi quattro ragazzi di Liverpool i Beatles. Era The Quiet One, "quello tranquillo", ma non per questo meno influente sui giovani dell'epoca.



28 Febbraio 1954: Viene messa in vendita il primo televisore a colori, il Westinghouse H840CK15, nella zona di New York, utilizzando la trasmissione NTSC offerta al pubblico.



6 febbraio 1952: Inizia il regno di Elisabetta II. «Per Grazia di Dio, Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e di Irlanda del Nord e dei suoi altri Reami e Territori e Difensore della Fede».



13 febbraio 1894: I fratelli Lumiere brevettano il Cinematografo, uno strumento in grado di catturare e riprodurre immagini, unendo le proprietà di una camera da presa e di un proiettore.



20 febbraio 1816: Il barbiere di Siviglia è un'opera buffa di Gioachino Rossini. La prima dell'opera rossiniana andò in scena al Teatro Argentina di Roma con il titolo Almaviva.



25 febbraio 1866: Nasce Benedetto Croce: Ribattezzato come il "filosofo della libertà", è annoverato tra i più influenti pensatori del Novecento italiano e tra le voci più autorevoli del pensiero.



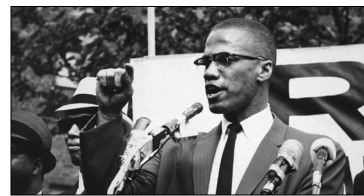
28 febbraio 1533: Nasce a Bordeaux, nel sud-ovest della Francia, Michel de Montaigne: Attento studioso del genere umano, fu uno dei pionieri del pensiero moderno.



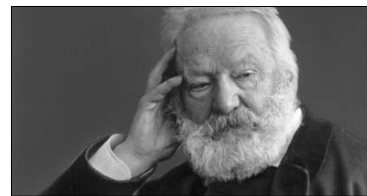
7 febbraio 1914: Charlie Chaplin debutta nel cinema con "The Tramp" quando nelle sale statunitensi vennero proiettate per la prima volta le avventure di un simpatico vagabondo.



14 febbraio 2004: Ci lasciava Marco Pantani, il "pirata" del ciclismo italiano, il celebre ciclista romagnolo che per anni ha fatto sognare l'Italia intera in sella alla sua bici. Aveva solo 34 anni.



21 febbraio 1965: In New York City, Malcolm X, an African American nationalist and religious leader, is assassinated by rival Black Muslims while addressing his Organization.



26 febbraio 1802: Victor Hugo: Nato a Besançon, nell'ovest della Francia, sposò le teorie del romanticismo, propugnandole per primo in Francia con il dramma storico "Cromwell" (1827).



28 febbraio 1942: Nasce a Mariano del Friuli, Dino Zoff, portiere di calcio, allenatore e dirigente sportivo. Con la Nazionale, è stato campione europeo nel 1968 e campione mondiale nel 1982.

Crisantemo, chiamato il "fiore dei morti" ma, stranamente, solo per l'Italia: nel resto del Mondo ha un altro significato

Etichettato come "fiore dei morti", il crisantemo in verità ha un significato del tutto diverso. Solo in Italia, infatti, viene associato al lutto e alla celebrazione del crisantemo.



Sabato 16 gennaio 2022 a Sydney (Australia), all'età di 97 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signor



GINO FAVRETTI

nato in Italia il 17 settembre 1924.

Caro ed amato marito della defunta Teresa, lascia nel più vivo e profondo dolore i figli Ezio con la moglie Lauren, Roberto con la moglie Gloria, i nipoti Terry e Steven, Jessica e Sophie con le loro consorti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Le visite alla salma si terranno martedì 8 febbraio 2022 alle ore 14.00 nella cappella di Simplicity Funerals, Lot 2 The Horsley Drive, Smithfield.

Il funerale avrà luogo mercoledì 9 febbraio 2022 alle ore 10.30 nella chiesa di Our Lady of Victories, 1788 The Horsley Drive, Horsley Park, e dopo il rito religioso il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al loro dolore ed al funerale del caro estinto.

RIPOSI IN PACE

SIMPLICITY FUNERALS
LIVERPOOL
9822 4788

Un fiore così carino e colorato appartenente alla famiglia delle Asteraceae e al genere Chrysanthemum.

Originario dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, ne esistono almeno 200 specie che si differenziano per il tipo di fioritura ma non solo.

Il crisantemo può assumere le forme più svariate: può somigliare a un piccolo pompon, con la corolla più o meno grande, piatti o a margherita e presenta tantissime sfumature...

Per i cristiani, dato che fiorisce a novembre, il crisantemo è collegato alla commemorazione dei defunti che, appunto, ricorre proprio il 2 novembre. Vengono, infatti, ornate così le tombe dei propri cari.

Casualità o meno, ecco perché da sempre ha un significato per nulla positivo (ma solo in Italia).

Ma non è dappertutto così. In Corea e in Cina, per esempio, è il fiore che viene regalato addirittura preferito ad altri in occasione di matrimoni, comunioni e compleanni.

Come se non bastasse, in Giappone è "il" fiore Nazionale: ogni anno, infatti, l'imperatore

permette l'accesso ai giardini della sua Reggia per ammirare la fioritura dei crisantemi.

In Gran Bretagna, quando nasce un bambino, si regala come buon augurio.

Addirittura, in Australia viene donato alle mamme in occasione della loro festa. Questo, probabilmente, per l'associazione del termine "mums" (mamma) con il finale del nome del fiore Chrysanthemums.

Negli Stati Uniti, invece, è simbolo di positività e infinita gioia. Cambiando il colore, muta anche il significato nel linguaggio dei fiori.

Se il crisantemo è bianco simboleggia verità e dolore, un cuore triste che va curato.

Se è giallo, testimonia un amore trascurato e viene regalato per farsi perdonare qualcosa.

Se, ancora, è rosso, ovviamente equivale a una dichiarazione d'amore. Il verde indica salute e vitalità. Infine, un crisantemo viola significa semplicemente buon augurio.

Intorno al crisantemo sono collegate diverse leggende. La più famosa riguarda una bambina che aveva il desiderio di aumentare la durata della vita della madre, ormai moribonda.

Uno spirito ascoltò le sue preghiere e le disse di poter stare insieme alla sua cara mamma per tanti giorni quanti erano i petali del fiore.

Ogni petalo, infatti, rappresentava un anno di vita.

Contandoli, però, erano troppo pochi: la bambina ebbe allora l'idea di tagliarli in tantissime striscioline, così i petali divennero molti e la mamma visse per tanti anni.

Un'altra leggenda narra di un soldato che usava il fiore per prolungare la licenza in modo tale da trascorrere più tempo possibile con la sua amata.



La sepoltura tra gli antichi



Egizi

Gli Egizi usavano sarcofagi che raffiguravano il defunto e vere e proprie stanze come tombe. All'interno di queste stanze erano deposti mobili, gioielli, cibi ed effetti personali del defunto.

Si credeva che le anime venissero aiutate dal "Libro dei Morti" dentro il quale erano in-

cise formule, risposte e magie da usare nell'aldilà.

Si pensava che successivamente, nell'altro mondo, avvenisse la pesatura del cuore.

Se il cuore era leggero (quindi senza peccati) i defunti avevano libero accesso al mondo dei morti, se invece il cuore era pesante il defunto era divorato dalla demone Ammit.



Etruschi

Prima dell'VIII secolo era diffusa la sepoltura nelle tombe a pozzo (semplici pozzetti rivestiti, contenenti le ceneri del defunto), poi si fa strada quella delle tombe a fossa destinate all'inumazione del cadavere. Dal VII secolo in poi viene introdotta la più complessa struttura delle tombe a camera che in alcuni casi costituiscono del-

le vere e proprie opere artistiche: qui era seppellita un'intera famiglia, perciò erano composte da più camere collegate da corridoi ed erano arricchite da corredi funebri piuttosto preziosi che indicavano lo stato sociale del defunto. Interessante è il perfezionamento e l'uso delle coperture a volta (tholoi di Vetulonia) e dell'arco (Tombe a ogiva di Tuscania).



A.O'HARE

FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811



Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager



Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

IL PIÙ BEL REGALO DEL 2022

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

1 ANNO (52 NUMERI) + DIGITALE SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

A SOLI \$150.00



ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!

Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

**Per informazioni:
Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175
Tel. (02) 8786 0888**

WWW.ALLORANEWS.COM

ADVERTISING@ALLORANEWS.COM